ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Aden, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Aden, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Venerdì 17 Luglio 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 17 Luglio 1896 Num. 197

Roma, 16 luglio 1896

A Reims ieri fu con pompa solenne inaugurato il monumento alla Pulcella d'Orléans. Alla gloria sua mancava anche questa consacrazione: adesso è completa. Ma chi specialmente si è voluto onorare, rinfrescando sulla fine del secolo decimonono i ricordi tragici dei primi anni del secolo decimoquarto quando la Francia aveva gli inglesi in casa e pareva che l'ora della liberazione — per l'ignavia degli uni, per l'abbandono degli altri, complice, in parte, dei nemici del regno perfino il cielo — non dovesse mai scoccare? Vi fu nei promotori un pensiero di protesta, sia pur lieve, sia pur rudimentale, contro la stupida malvagità del clero dannante al rogo come rea di maleficii diabolici la giovane pastorella che si era affermata, nel momento della maggior disperazione come l'unico vero uomo di fermi propositi della Francia? O soltanto si è voluto rinnovare l'apoteosi del patriottismo che sa vincere le più gravi difficoltà e rendersi anche maggiore del fato?

E' molto probabile che nel pensiero di parecchi dei soscrittori abbia parlato forte la rivendicazione della giustizia e della verità contro la stoltezza di una cieca superstizione, che credeva onorare Dio calunniandone gli intenti. Di questo si trovano traccie nei molti articoli ed opuscoli pubblicati intorno a questo monumento, che costituiscono tutta una letteratura curiosa ed istruttiva. Ma il certo si è che non l'arsa viva si è veramente voluta onorare e invocare; ma colei che, afferrata per la chioma la fortuna della Francia, nel nome di Dio e della patria, seppe risollevarla. Questa ad ogni modo è l'interpretazione ufficiale data al monumento eretto, in piena democrazia, ad una delle più pure incarnazioni della divozione ai re, legittimi signori della Francia, unti e consacrati in Reims.

Nel banchetto offerto dalla municipalità di Reims al presidente della Repubblica, intervenuto alla cerimonia perchè nulla allo splendore di essa mancasse, Felix Faure ha pronunciato un discorso che condensa in brevi e chiare linee il sentimento della Francia ufficiale rispetto a questo monumento. Esso, secondo Felix Faure, è un omaggio reso da tutto il paese a quel patriottismo operoso che non conosce ostacoli e nella tenacia dei propositi attinge la forza che gli assicura il trionfo definitivo. Nè il presidente della Repubblica si è limitato a questa affermazione: rievocati i ricordi del 1429 ne ha tratto auspici ed incoraggiamenti per l'avvenire. Sicchè, in sostanza, la festa d'ieri a Reims è stata una rivendicazione d'irredentismo. *Exoriatur aliquis ex nostris ossibus ultor*; chi sarà il vendicatore dei morti nella guerra del 1870-71 nella riconquista dell'Alsazia e della Lorena?

Felix Faure naturalmente non l'ha detto, glielo vietavano la sua posizione e la più elementare prudenza. Ma siccome nessun esercito invasore calpesta il suolo della Francia, ed il corpo di questa sanguina soltanto per le ferite dell'anno terribile, che la passione patriottica impedì ed impedisce che si rimarginino completamente, così non c'è bisogno di stiracchiare la logica per riscontrare nelle parole del Faure il pensiero intimo che abbiamo detto. Guglielmo II confida sempre nel mantenimento della pace, e si lusinga di veder composto definitivamente, in tempo non lontano, il dissidio franco-tedesco. Gli fu ripetuto ieri, *sotto il velame delli versi strani*, che si illude.

Probabilmente noi assisteremo ad eventi in contraddizione apparente con questa ermeneutica. La Germania avendo aderito di partecipare alla Esposizione internazionale bandita dalla Francia per il 1900 chi sa che Guglielmo II non colorisca l'antico suo desiderio di recarsi a Parigi? E sarebbe questo un bel fatto che farebbe esultare tutte le Leghe per la pace che si nutrono d'ideali in Francia ed altrove. Ma nulla varrà a distruggere l'antitesi in azione, per dir così, che esiste tra la partecipazione della Germania all'Esposizione di Parigi ed il discorso di Reims. Quello è un atto di accorgimento diplomatico, questa una ingenua manifestazione della coscienza della Francia. E Guglielmo II stringerà ancor più, è a credersi, la mano sull'elsa, industriandosi a rendere ogni dì più saldi i vincoli di amicizia che lo legano a Nicolò II.

Elezioni generali

L'unanime opinione che la nuova combinazione ministeriale, suscitata dall'on. Di Rudinì, sia più debole del primo parto da lui messo alla luce coi conforti dell'on. Ricotti, trova ogni giorno, negli episodii delle mal celate lotte che si combattono tra i varii gruppi della maggioranza, illustrazione e commento. Le esigenze di questi gruppi — che in questo momento combattono per la conquista del posto di sottosegretario all'interno — si vanno facendo di tanto più ardite, di quanto appare sempre più manifesto che le direttive cui si è ispirato il presidente del Consiglio prendono partenza non da un programma di governo meditato e preciso, ma dalla preoccupazione di mantenere l'accordo tra persone mosse da aspirazioni varie e diverse e tenute insieme finora da una negazione che va perdendo, col sopirsi delle passioni che l'avevano determinata, qualunque forza coercitiva.

Quali siano le ragioni per cui l'onorev. Di Rudinì ha creduto opportuno di rinnovarsi sulla scena della politica italiana non è ben chiaro neppure ai giornali ufficiosi. L'*Opinione* aspetta che al riaprirsi della Camera il ministero chiarisca gl'intendimenti suoi e confida che essi corrisponderanno alla pubblica aspettazione.

Dove sono adunque le *cose* per le quali da tempo l'*Opinione* va combattendo coll'espugnazione di non sappiamo più quanti mulini a vento, imagine delle *persone* che essa ripudia?

La verità è che le *cose*, aspettate dall'*Opinione*, per bocca dei suoi Grisostomi, son fin troppo note, sono quelle tali da noi esposte successivamente durante lo svolgimento di questa curiosissima crisi, e sono affatto insufficienti a mantenere la compagine strana che, solo per tener lontano l'on. Crispi dal potere, si era formata ed affermata con più strani voti ancora.

Tanto che, man mano che la paura del temuto ritorno evapora e sfuma, crescono gli appetiti dei componenti la turba, onde, per contenerli e frenarli, bisogna ricorrere ad un nuovo spauracchio — le elezioni generali — che dovrebbero essere il cemento della maggioranza, nei tempi nuovi che stanno per cominciare. Ecco la principale ragione della lotta per il conquisto del seggio lasciato vacante dall'on. Sineo.

Ma perchè le elezioni generali? Un tempo si credeva che cura precipua d'ogni governo dovesse essere quella di tener lontano il paese dalle agitazioni che traggono sempre seco le lotte elettorali, e che non si dovesse ricorrere all'appello al paese se non quando una seria divergenza tra il gabinetto e la maggioranza lo rendesse assolutamente necessario. Ora qual conflitto può presentarsi tra l'on. Di Rudinì e la sua maggioranza che gli è stata piuttosto larga che avara di voti? E non gli venne affidato il mandato di risolvere la crisi proprio perchè si reputava da molti e da lui e dai suoi si teneva per certo che questa maggioranza gli era e gli si sarebbe mantenuta fedele? Avrebbe per caso risolta la crisi contro il parere e le tendenze della maggioranza per modo da rendere necessario il conflitto?

Ma poichè questo egli nega per mezzo di tutti i suoi organi, dove è una ragione sufficiente di elezioni generali?

Noi non ci fermeremo su quanto havvi di sconveniente in questi propositi. Le elezioni generali non sono materia sulla quale o il presidente del Consiglio o il Consiglio dei ministri abbiano diritto di esercitare giurisdizione — ma dipendono da un giudizio esclusivo della Corona, la quale si ispira alle necessità del momento, necessità variabili quanto mai, e che, anche volendo, non è possibile apprezzare ora per allora. Nessuna consuetudine in Italia, autorizza a dire il contrario; non avendo mai la Corona creduto di concedere o di negare *a priori* una autorizzazione che, al momento pensato, potrebbe riuscire della massima inopportunità.

Ma la cosa più strana è che questa voce viene messa in giro ed accreditata dai radicali, anzi dai non migliori radicali — stile *Perseveranza*. Non è difficile capire quanto e il fatto delle elezioni generali, e la voce possano tornar comodi alla frazione radicale rudiniana. Dopo il veto sulla triplice, riconosciuto in così strana guisa con un orientamento del nuovo ministero verso la Destra, e con uomini di Destra non dei più simpatici all'estrema Sinistra ministeriale, qual ragione le rimarrebbe per mantenere intatti i suoi vincoli con l'onorevole Di Rudinì e per giustificarli?

Fino ad ora il pretesto era stato l'allontanamento dell'on. Crispi dal potere; questo cessato, si getta all'aria il grido delle elezioni generali.

Il desiderio delle elezioni nei radicali dicevamo che era facile comprenderlo. Man mano che il gabinetto prende un'orientazione più decisa, e cerca di rafforzarsi con elementi omogenei, diminuisce l'influenza che il piccolo gruppo radicale credeva di poter esercitare sull'andamento degli affari e vien meno anche quella parvenza di ragione, colla quale intendevano giustificare la loro condotta al paese. Le elezioni, nelle loro speranze, dovrebbero rafforzare il gruppo, rendendolo più numeroso, sebbene le prove tentate finora abbiano dimostrato che tra deputati ed elettori radicali havvi un grande dissidio, a totale beneficio dei socialisti.

Ma, ammessa anche questa tesi, è chiaro che se per i radicali vi fosse motivo di venire ai comizii, cresce, in ragione dei quadrati, in tutti gli altri partiti e nel ministero, ma sopratutto nella Corona, la politica opportunità dell'allontanarli.

Per quanto dunque si volti e rivolti questo tema delle elezioni generali, resta sempre il solito luogo comune delle lotte parlamentari, e lo stesso on. Di Rudinì, per quanto ne abbia usato ed abusato durante i quattro mesi del suo governo, ne ha detto, davanti alla Camera, il giorno prima della crisi, il vero valore.

Che se non rimanesse una vana minaccia, a testimoniare della debolezza congenita del nuovo ministero, e della coscienza di questa debolezza nei capi e sottocapi del misto popolo che lo sostiene, diventerebbe una inginstificabile gratuita ingiuria a chi rappresenta in Italia il potere irresponsabile.

Felix Faure e Giovanna d'Arco

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 16, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) Una folla enorme ha assistito all'inaugurazione del monumento a Giovanna d'Arco avvenuta ieri a Reims alla presenza di Felix Faure.

Il ministro della guerra, generale Billot, ha pronunziato un discorso, ricordando che Giovanna d'Arco risvegliò il sentimento nazionale nel secolo XV ed incarna oggi l'immagine della patria.

Il presidente della Repubblica consegnò la gran croce della legion d'onore allo scultore Paul Dubois, autore del monumento, dopo averlo abbracciato.

L'inaugurazione del monumento ebbe carattere assolutamente civile (essendo il Consiglio municipale di opinioni avanzate) ma il card. Langenieux la aveva fatta precedere da una cerimonia chiesastica.

Egli aveva fatto cantare nella cattedrale la celebre messa dedicata da Gounod alla Pulcella.

Il municipio aveva limitato a 30 mila franchi la spesa per le feste ma fra i cittadini con pubblica sottoscrizione ne furono raccolti oltre a 100 mila che servirono ad adornare la città.

La statua equestre di Giovanna, bellissima opera del Dubois che ammirammo al *Salon* è costata 35 mila franchi, più di quanto si credeva: un ricco negoziante di Champagne supplì al *deficit*.

Iersera il municipio offrì un banchetto al presidente della Repubblica.

Felix Faure, rispondendo al *maire*, pronunciò un vibrante discorso in cui disse di essersi recato a Reims per salutare la memoria della grande liberatrice della Francia, avanti alla cui figura tutte le divergenze dileguano e i risentimenti spariscono, tutti i francesi confondendosi nello stesso amor di patria.

Toccava ad un paese generoso — disse Faure — d'innalzare la figlia del popolo all'altezza della gloria nazionale; e terminò dicendo:

« Il ricordo del 14 luglio 1429 evochi lo spirito di concordia nel sacrificio, solo capace di assicurare alla Francia il posto che le desideriamo nel mondo. »

Il discorso del presidente della Repubblica riscosse unanimi applausi sollevando l'entusiasmo generale.

Felix Faure poi si recò rapidamente alla stazione e alle 11 pom., accompagnato dalla tradizionale scorta di corazzieri, fece ritorno all'Eliseo.

Cortesie dell'imperatore Guglielmo ai francesi

(*Nostro telegram. particolare*)

PARIGI, 16, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Il presidente Faure inviò all'imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti per l'opera prestata dalla marina tedesca nel salvataggio del *Generale Chanzy*.

Ora si conoscono i particolari dell'incidente.

Il *Generale Chanzy* che aveva intrapreso un viaggio di piacere sulle coste della Norvegia, sbarcò i suoi passeggieri in una località detta Stallheim, nella quale si era precedentemente fermato l'imperatore Guglielmo scendendo all'unico albergo per passarvi la notte.

Quando si presentarono i francesi chiedendo alloggio, l'albergatore credette di dover rifiutare; ma l'imperatore Guglielmo informato della cosa disse all'albergatore di accogliere gli escursionisti francesi.

Il mattino susseguente poi l'imperatore doveva secondo la sua abitudine, far colazione nella sala principale dell'albergo; ma per non porre in imbarazzo i francesi, posticipò l'ora della sua venuta.

I francesi attesero l'imperatore, lo salutarono rispettosamente e lo ringraziarono della doppia gentilezza che aveva loro usata.

Ripartirono quindi sul *Generale Chanzy*, che dalla cocciutaggine di due piloti norvegesi venne condotto fra gli scogli ed incagliò.

Al momento dell'urto vi fu sul piroscafo un certo panico.

Un vapore inglese che passava prese a bordo gli escursionisti mediante il pagamento di cento franchi a testa.

Intanto Guglielmo, conosciuto l'incidente, inviò l'incrociatore *Cefion* in soccorso del *Chanzy*.

Il resto è noto.

Ancora l'attentato contro Faure

Il fidanzamento del duca d'Orléans - Altre notizie

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 16, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*.) La stampa insiste generalmente sulla nessuna importanza dell'attentato perpetrato l'altro giorno da François.

Assicurasi che Faure fece pregare affinchè questi venga non solo trattato bene ma perchè si esaminino i fatti che lo esaltarono fino a compiere l'attentato stesso.

Quel Boulant, arrestato in seguito all'attentato è stato rilasciato in libertà, essendosi riconosciuto che non era affatto compromesso nell'attentato.

E' stato arrestato certo Leclerc, beccaio, il quale affermava pubblicamente essere la polizia autrice dell'attentato.

L'affluenza di telegrammi di felicitazioni all'Eliseo è enorme.

Il registro all'Eliseo si è ricoperto di firme di personaggi politici, funzionari e diplomatici.

Ore 1 pom.

Il giudice istruttore ha designato quattro medici per esaminare lo stato di mente di François autore dell'attentato contro il presidente della Repubblica Felix Faure a Longchamps.

Il *Jour* dice in un articolo che fu il capo della pubblica sicurezza Puybaraud che ispirò e spinse François a commettere il pseudo attentato, assicurandolo che non correva alcun rischio.

Il *Jour* dice che la cosa era conosciuta anticipatamente all'Eliseo ove — essendo stati avvertiti delle dimostrazioni ostili che preparavansi a Reims al presidente — si volle creare a Felix Faure una corrente di simpatia mediante un attentato.

Il *Jour* minaccia altre rivelazioni le quali, se sono della stessa risma, gli costeranno probabilmente care.

— Giunge da Budapest la partecipazione ufficiale che le nozze dell'arciduchessa Maria Dorotea col duca d'Orléans avranno luogo in ottobre colla massima pompa.

Tutte le Case regnanti sono invitate e si faranno rappresentare alla cerimonia.

Gli sposi faranno il giro delle capitali d'Europa e poscia si stabiliranno in Inghilterra in un castello che il duca d'Aumale ha intenzione di regalar loro.

— Iersera a Carmaux Calvinhac è stato rimesso in libertà.

Il Consiglio municipale aveva diramato i fatti i quali motivarono l'arresto del sindaco ai deputati socialisti dichiarando che il Consiglio (pur riconoscendo il principio della festa nazionale) aveva dedicato a sollievo dei poveri la somma delle solite spese. Avendo il Circolo repubblicano costruito un palco per la musica e volendo incendiare un fuoco di artificio, Calvinhac glielo proibì e requisì un commissario di polizia per demolire i preparativi fatti dal Circolo, il che provocò il suo arresto.

I suoi elettori però sembra che fossero di contrario parere e ballarono al suono della musica reazionaria!

— I gruppi socialisti di Parigi inviarono un telegramma di felicitazione ai loro correligionari italiani in occasione del Congresso di Firenze e delle vittorie elettorali riportate a Roma e a Milano.

— L'anarchico Mathy venne condannato solo a 20 giorni di carcere, essendosi provato che gli articoli pubblicati dal *Libertaire* con la sua firma non erano suoi.

Fu subito rilasciato in libertà avendone scontati altrettanti di carcere preventivo.

Lepinge, vero autore degli articoli, fu condannato in contumacia a due anni di carcere e a tre mila franchi di ammenda.

— Il milionario Cornelio Vanderbilt è stato colto da paralisi.

Temevasi una morte immediata, ma invece pare che vi sia qualche speranza di salvarlo.

— Si annunzia che in seguito a una insolazione presa alla rivista di Longchamps è morto il tamburo maggiore Gardon.

— Un incendio distrusse parzialmente la fabbrica d'armi di Chatellerault.

Due fabbricati sono rimasti intieramente distrutti colle macchine per la fabbricazione delle canne dei fucili.

L'insurrezione di Candia

(*Nostri telegrammi particolari*)

LONDRA, 16, ore 12,10 antimerid. — (*Emme*.) La *Westminster Gazette* comunica di essere informata da fonte autorevolissima che il Governo russo cercò ultimamente di spingere la Francia ad occupare, profittando del movimento insurrezionale, Candia, e di tenerla nello stesso modo che l'Inghilterra tiene Cipro e l'Egitto. Fu la notizia di questi maneggi e il timore che riuscissero che spinse tanto il Governo turco che gli insorti cretesi, pochissimo soddisfatti della prospettiva di una tutela francese, a venire a mutue concessioni ed accordi.

Quest'azione della Russia ha suscitati gravissimi malumori nel palazzo del sultano, e si crede che a Costantinopoli si attenuerà assai la politica russofila, o si tenterà, per riuscire all'equilibrio, di rafforzare nuovamente l'influenza inglese. Nei Circoli di Londra poi si attribuiscono i maneggi russi al desiderio di rafforzare la potenza alleata nel Mediterraneo contro il predominio anglo-italiano.

— Il *Daily News* ha da La Canea che i turchi sono stati completamente sconfitti ad Apokorona.

×

VIENNA, 16, ore 9 ant. — Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che fra il governatore generale Berowitsch e il comandante in capo Abdullah pascià sono sorti seri dissensi per l'incidente di Colynes ove il comandante di una nave da guerra turca fece sparare contro la gente cristiana che trovavasi sulla riva.

Il governatore Berowitsch chiese al Governo di Costantinopoli che il comandante della nave venga punito.

Il console francese notifica che altri due villaggi abitati da cristiani trovansi ora in fiamme.

Ad Atene ritiensi, che i deputati cristiani si asterranno dall'intervenire all'Assemblea qualora venisse loro negato di esporre le proprie proteste in sedute speciali senza l'intervento di deputati turchi; poichè, in caso diverso, se si riunisse a una votazione, essi non potrebbero ottenere i necessari due terzi di maggioranza.

×

ATENE, 16. — I turchi massacrarono numerosi cristiani nelle provincie di Sfakia, Retimo e Kidonia.

Ebbe luogo uno scontro fra le truppe turche e gl'insorti a Kastello, presso Retimo. Vi furono parecchi morti e feriti da ambedue le parti.

La Spagna a Cuba

MADRID, 16. — Si ha dall'Avana: Il generale Albert sconfisse a San Luis gli insorti, che ebbero sette morti.

Si conferma essere avvenuto un combattimento a Potrero Gomez tra le truppe del colonnello Amor e gli insorti che vi perdettero trenta uomini.

Il generale Ochoa s'impossessò a Guanabos Ciegos (Avana) di dodicimila cartuccie esplodenti.

Il maggiore Gonzalez Fonsodeviella sconfisse la banda di Montero, che ebbe dieci morti.

La lotta presidenziale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 16. — Si dice che il segretario di Stato per gli affari esteri, R. Olney, e quello per la marina, H. A. Herbert, non sosterranno la candidatura di Bryan alla presidenza della Confederazione.

Giudizi esteri sulla soluzione della crisi

(*Nostri telegrammi particolari*)

PARIGI, 16, ore 9 ant. — (*Jacopo*). — Il *Temps* felicita Di Rudinì pel modo con cui ha modificato il gabinetto.

La rientrata di Visconti-Venosta sulla scena politica è un avvenimento non solo italiano ma europeo; è la risurrezione di uno degli autori della unità nazionale.

Il giornale della sera, narrandone la vita politica, ricorda come egli siasi potuto condurre senza debolezza, ma senza provocazioni verso la Francia.

Conchiude così: « Bisogna essere riconoscenti all'on. duca di Sermoneta per aver ceduto cavallerescamente il posto ad un uomo col quale non può misurarsi e che è solo capace di allargare la cerchia delle amicizie dell'Italia senza compromettere le alleanze esistenti. »

La *Liberté* dice che si capiscono le dimissioni di Sermoneta a causa delle usurpazioni fatte da Rudinì nel terreno della politica estera.

Giudica poi che la scelta di Visconti-Venosta ha attenuato la salita al potere di Pelloux e il più bellicoso gallofobo dei ministri della guerra italiani ».

L'*Eclair* riproduce sotto altra forma gli apprezzamenti del *Temps* sul nuovo gabinetto.

Aggiunge che Visconti-Venosta nutre sentimenti di simpatia per la Francia e eguali sentimenti per la Germania e per l'Austria.

Questi sentimenti non sono in contraddizione come si potrebbe credere.

L'*Eclair* spera che Visconti-Venosta lo dimostrerà.

Quanto a Luzzatti, l'*Eclair* dice che questi fu uno dei negoziatori del trattato di commercio franco-italiano.

Egli riuscirà forse a concludere un *modus vivendi* fra i due paesi.

Comunque sia, il nuovo ministero italiano — conclude l'*Eclair* — si presenta in Francia sotto favorevoli auspici.

Il *Figaro* invece dice che è impossibile farsi delle illusioni.

Visconti-Venosta fu l'agente più segreto ma più attivo per la conclusione dei trattati per la triplice.

Forse questo era l'unico mezzo di salvare la dinastia; ecco perchè Visconti-Venosta vi si associò.

Ma il presentare il suo ritorno al potere come una concessione amichevole, significa propriamente abusare della pretesa credulità della Francia.

Per sottolineare questi apprezzamenti il giornale di via Drouot ricorda come al pranzo di gala dato nel 1874 a Berlino in onore di Vittorio Emanuele, questi, additando all'imperatore Guglielmo I Minghetti e Visconti-Venosta, gli disse: — Sappiate, sire, che senza questi due signori vi avrei fatto la guerra!

Il *Petit Parisien* dice che sarebbe puerile credere che l'entrata nel Gabinetto di Visconti-Venosta e di Luzzatti possa contribuire a mutare le relazioni tra la Francia e l'Italia.

Visconti-Venosta ha per la Francia un affetto tutto platonico; — il Luzzatti proponeva sull'*Economiste* un *modus vivendi* le cui condizioni sono [illegible].

Del resto, il Re Umberto avvicinandosi alla Destra, farà sì che si ricostituisca una Sinistra ostilissima.

— Il *Gaulois* dice che la nomina di Visconti-Venosta sarà accolta con gran favore al Quai d'Orsay, e la prima conseguenza del ravvicinamento sarà il ritorno di Ressmann all'ambasciata di Parigi.

L'*Echo de Paris* dice che il ritorno di Visconti Venosta al potere viene salutato con simpatia in Francia; ma non potrà modificare la situazione; tutt'al più il nuovo ministro degli esteri applicherà il funesto sistema della triplice con moderazione, con tatto e urbanità invece che con l'infatuazione di Crispi.

Lasciamo da parte gli apprezzamenti della *Liberté*, dell'*Eclair*, del *Figaro*, e degli altri giornali. Son parole, e come parole vanno considerate. Parliamo piuttosto degli elogi che il *Temps*, ufficioso del governo della Repubblica, rivolge al marchese Di Rudinì per la felice scelta del senatore Visconti-Venosta, la cui politica estera un giorno fu si può dire esclusivamente inspirata e diretta da Napoleone III. Questi elogi costituiscono una curiosità che va messa in evidenza.

Non dimostrassero altro, essi porrebbero in nuova luce un fatto che dovrebbe servire di insegnamento agli italiani; il fatto, cioè, che i nostri vicini, imperialisti realisti, o repubblicani, hanno così radicato e profondo nell'animo il sentimento patriottico, da proseguire colle loro lodi e coi loro augurii tutti coloro che comunque sia, in ogni circostanza, e sotto qualunque regime, hanno mostrato di accettare politicamente, di mettersi alla soggezione della Francia.

Ma se anche intesi in questo senso, che è pur sempre umiliante per noi, gli elogi che si dirigono al Gabinetto Di Rudinì (nella speranza certo di averlo egualmente rispettoso e benevolo non già pei diritti, reciproci della Francia e dell'Italia, ma per le sopraffazioni della politica francese in ciò sempre uguale a se stessa) devono far piacere al capo del nostro Governo ed ai suoi colleghi, un piccolo voto deve pur essere consentito a noi, che nessun merito abbiamo in cospetto dei nostri generosi vicini.

Ed il voto è questo: che il *Temps* — che è, come abbiamo detto, il massimo degli ufficiosi, così prodigo di incenso agli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta — risparmi d'ora in poi a questi illustri e celebrati amici il disgusto di obbligarli a leggere nelle sue colonne, insieme ai panegirici alla sapienza dei ministri italiani, le infamie del signor Moudon contro quegli infelici e prodi nostri soldati che sono nello Scioa captivi del Negus Menelich.

Anche nel numero pervenutoci oggi il grande giornale parigino contiene una corrispondenza di quell'immondo mercante di carne umana, nella quale si descrivono i banchetti dati da Menelich e dalla sifilitica Taitù in Addis-Ababa, e si parla con scherno della voracità degli italiani, che chiama poveri diavoli i quali nel loro paese non hanno mai potuto cavarsi la fame!

Celebrare le virtù dei marchesi, si chiamino essi Starabba Di Rudinì o Visconti-Venosta, invocare dal primo di essere cedevole davanti alle pretese ed anche alle insolenze francesi, e ricordare al secondo, perchè ritorni alle antiche tradizioni imperiali, come al suo tempo la politica estera italiana si facesse alle Tuilleries, può esser opera democraticamente utile, bella e piacevole.

Ma insultare chi non si può difendere; dargli del vile come fa agli italiani sul *Temps* il signor Moudon; e valersi della impunità che la situazione e la lontananza purtroppo concedono, non solo non è opera democraticamente utile, bella e piacevole, ma è una porcheria indegna della tanto vantata e così male praticata cavalleria francese!

Il ministero italiano dei gentiluomini, che non può non avere una meritata influenza sugli amici francesi del *Temps*, farebbe quindi bene ad esercitarla, consigliandoli a risparmiare ai marchesi i loro complimenti, od a sopprimere le mariuolerie che il signor Moudon scrive contro i nostri prigionieri e che il giornale si compiace di pubblicare.

Migliaia di famiglie desolate troverebbero in ciò almeno un piccolo compenso all'abbandono codardo che la politica italiana ha fatto dei loro figliuoli dopo che questi hanno combattuto per difendere l'onore e la bandiera del loro paese!

Altro che complimenti!

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 16, ore 3,5 pom. — (*Jacopo*). L'*Evénement* commenta la nomina del generale Servières al Comando del Circolo di Gabes al sud della Tunisia, estremo confine verso la Tripolitania, dicendo essere questo l'indizio che la Francia si prepara ad andare avanti.

Con Hanotaux, egli dice, non si può avere che una politica decisa, fiera e risoluta. Aggiunge poi che la Porta ottomana non si opporrà alla occupazione di Ghedames, **la quale avverrà tra breve.**

Il generale Servières è un uomo d'azione: la sua marcia in avanti segnerà la disfatta irrimediabile del fanatismo turco (!) e la vendetta di Morès.

Altro che complimenti! Prepariamoci a veder la Tripolitania occupata come lo fu la Tunisia. E non sarà certo l'on. Visconti-Venosta che potrà impedirlo, egli che fu uno dei primi a respingere le tentazioni napoleoniche per dividersi il territorio della Reggenza, che più tardi la Francia fece suo!

Colla occupazione di Ghedames **che avverrà tra breve** la famosa integrità dell'impero ottomano se ne va in fumo. Nessuno creda all'assentimento esplicito della Porta. Essa non può darlo. Protesterà, come protestò per Tunisi, e basta.

E che suo territorio sia *quello* che i francesi vanno ad occupare lo dice la nota turca del 30 ottobre 1890 notificata a tutte le potenze.

E non solo colla occupazione se ne va l'integrità ogni giorno ridicolmente e sfacciatamente invocata contro di noi dai francesi, ma se ne va anche il così detto equilibrio nel Mediterraneo.

Ci si vuole affogare in casa nostra! E sta bene. Il marchese Di Rudinì, ed il marchese Visconti-Venosta possono affrettarsi a mandare la loro carta da visita a Parigi.

E ci scrivano sotto: *per ringraziamento!*

Il *Saraceno* è alquanto angosciato perchè crede che la *Tribuna* « si sia messa in marcia verso la aspettativa benevola » a pro del ministero. Comprendiamo che chi ama, teme; ma il *Saraceno* non ha proprio ragione di temere. La *Tribuna* non è in marcia che contro il ministero, oggi come ieri, e tanto più oggi che il ministero ha perduto anche quel briciolo di serietà, che la presenza degli on. Ricotti e Colombo gli davano, almeno per la cocciutaggine con cui sostenevano le loro povere idee.

L'affetto che il *Saraceno* dimostra al presidente del Consiglio è senza precedenti per la forma onde si dimostra e si sviluppa. Ordinariamente gli amici si adoperano a fare degli altri amici al ministro del loro cuore, e sono lieti delle probabili nuove amicizie. Il *Saraceno* invece si adopera quanto più può a fare dei nemici al marchese Di Rudinì, per poterne lui solo rimanere padrone del cuore, e non lavora che a creare nuove o invelenire le antiche opposizioni al ministero. E, dal suo punto di vista, fa benissimo. Ma perchè aver paura della *Tribuna*? La *Tribuna* non ha altro padrone che il pubblico — a cui soltanto ha servito nel passato e a cui soltanto servirà nell'avvenire, poco curando le malignazioni degli scontenti che la vorrebbero dalla loro! Che c'entra dunque la *Tribuna* nelle preoccupazioni del *Saraceno*?

L'onor. Di Rudinì, del resto, si è mostrato in poco tempo così audace saltatore, che solo dei *clowns* bene addestrati possono seguirlo, non dei galantuomini a cui nessuno ha ancora piegate le membra, nè sforzato le giunture per meglio adattarle all'acrobatismo.

I galantuomini restano al loro posto a discutere serenamente, e serenamente di tutto e di tutti, e per levare la voce contro gli errori e le colpe di tutti i ministeri, comunque si mutino e da chiunque prendano nome, e per impedire, come la *Tribuna* parecchie volte ha impedito, che errori e colpe proseguano fino in fondo, producendo al paese tutti i danni di cui sarebbero capaci.

Per l'inchiesta ferroviaria

Dicono i giornali ufficiosi che l'on. Prinetti, in opposizione coi senatori Brioschi, Gadda e Rossi, sosterrà nella Camera vitalizia il disegno di legge sull'inchiesta ferroviaria. Assisteremo a questa tenzone veramente... singolare! Imperocchè non si deve dimenticare che Prinetti deputato combattè quel disegno che oggi, ministro, dovrebbe difendere.

Spiegano gli ufficiosi del neo-titolare dei lavori pubblici la contraddizione, osservando che egli alla Camera combattè la proposta *sotto riguardi speciali*; ma che ora non lo farà più avendo essa assunto una importanza politica dalla quale non può non rendersi conto il governo.

Veramente questa spiegazione si capisce poco. L'importanza politica era nella mozione, di iniziativa parlamentare fin dal giorno in cui fu presentata. E fu svolta e discussa in modo da non ingenerare dubbiezza alcuna sul suo carattere. I *riguardi speciali* dell'on. Prinetti furono questi: non dovere il governo intervenire in un dissidio fra terzi; cioè fra due contraenti che sono le Società ferroviarie e coloro che accampano diritti in loro confronto.

Questa obbiezione regge ora come reggeva prima. Anzi, deve dirsi che è adesso altrettanto assurda come lo era innanzi; perciocchè non si tratta, per lo Stato di intervenire in una contesa fra terzi; ma di fare osservare degli obblighi contrattuali che le Società ferroviarie hanno di fronte allo Stato solennemente assunto, e scandalosamente violato.

Codesto lato della questione il deputato Prinetti non vidde, e c'è voluto forse il portafoglio per aprirgli gli occhi? Ne dubitiamo. Molto probabilmente il mutato atteggiamento suo deriva dalla coscienza che l'avvento di lui a San Silvestro era parsa una provocazione a quel personale che egli con imperdonabile leggerezza in Parlamento aveva accusato autore o complice dei furti nelle ferrovie!

Ma a parte ciò, accettiamo pure la dichiarazione degli ufficiosi. Dunque si tratta di una questione *che ha assunto una importanza politica*. Il voto che il Senato emetterà dovrà così assumere anch'esso un tale carattere, ed il ministro che lo provocherà dovrà a sua volta subirne le conseguenze.

Tale almeno è la prammatica costituzionale. Nè — che si sappia — s'è visto ancora che un voto politico sia interpretato da un uomo politico in modo tale da non produrre degli effetti politici. E' vero che il ministero Di Rudinì non è alle sue prime armi nel contravvenire a quella prammatica. Ma in certe condizioni può darsi che l'abusare sia pericoloso.

Codesta questione delle ferrovie, del resto, è lo scoglio contro il quale si sono rotte sempre tutte le resistenze dei ministri. Le Convenzioni ferroviarie stabilirono una specie di governo nel governo. E le Società concessionarie divennero per esse onnipotenti.

Mentre si sono litigati e si litigano ancora i centesimi a tutti i pubblici servizi, e sopratutto all'esercito dal quale dipende la

difesa del paese, colle Società ferroviarie, si sono invece interpretati i contratti in modo da spandere a piene mani i milioni.

Anche una settimana fa se ne sono concessi dalla Camera quasi ottanta, da aggiungere ai 350 che dal 1885 in poi hanno costato quelle famose Casse patrimoniali per le quali da cinque anni invano si lotta unicamente per dare alla Corte dei conti la facoltà di rivedere le contabilità relative!

E tanto forte ha voluto apparire la potenza delle Società, che due ministri austerissimi, gli on. Perazzi e Colombo, malgrado che fossero dimissionari, ed avessero anche essi consentito ad abbandonare le cautele che le Convenzioni avevano lasciato al governo pei due primi fondi di riserva, dovettero affrettarsi, appena votata dalla Camera la legge, con appena 16 voti di maggioranza, a portarla in Senato, domandando che fosse approvata d'urgenza e senza mandarla agli uffici, il che non avvenne per la rigida opposizione del senatore Finali!

Ma a che continuare? La questione politica, lo riconosciamo anche noi, sgorga limpida e netta dalla legge per l'inchiesta sulle ferrovie. I pubblici interessi che vi sono connessi la rendono di primissimo ordine. E il voto che ne verrà, non potrà essere considerato dal ministro come tale da disinteressare il suo ufficio e la sua responsabilità diretta.

Non crediamo che nella lotta il Prinetti sia tale da uscirne vincitore. E perchè non lo crediamo prestiamo naturalmente fede assai mediocre ai propositi che i suoi ufficiosi gli attribuiscono per toglierlo dalla posizione falsa in cui da deputato si è messo, e da cui, diventato ministro, cerca alla men peggio di uscire.

In giro per il mondo

Il signor François, che ha tirato una revolverata in bianco contro il presidente della Repubblica francese, non è un pazzo, come si vuol credere da alcuni, ma un precursore.

Egli, che prima aveva gittato un pacco di stampati nella Camera e poi ha simulato un attentato contro Felix Faure, chiama queste sue imprese: « dimostrazioni. »

Non si può dire che esse non raggiungano appunto lo scopo che si propongono le dimostrazioni; e bisogna anzi convenire che lo raggiungono molto più celermente ed efficacemente.

Ecco, per esempio, tutto il mondo preoccupato dei casi del sig. François; ecco il suo nome, finora rimasto travolto tra le pratiche burocratiche degli uffici ai quali ei si dirigeva invano per avere giustizia, correre adesso perfino sulla bocca dei sovrani.

Il signor François si è detto: — Ho agito da uomo savio, piegandomi a tutte le formalità che mi si imponevano. Ma finchè sono stato savio, nessuno ha creduto doversi occupare sul serio dei fatti miei. Ebbene, proviamo un po' a fare il pazzo!

E, come si vede, la cosa ha avuto successo.

Cosicchè egli diventa il precursore di tutti coloro che si troveranno di fronte a una denegata giustizia e che ricorreranno anch'essi, persuasi dall'esempio, alle più stravaganti imprese o dimostrazioni.

Del resto, non avranno poi tutti i torti.

Il congegno amministrativo degli Stati moderni a base di divisioni, sezioni, compartimenti, dicasteri e soprattutto a base di carta bollata e di registri, è fatto apposta per esercitare la pazienza dei postulanti, dei quali molto ingegnosamente si calcola che muore il 30 per cento di crepacuore, mentre il loro affare pende, il 30 per cento per vecchiaia contratta durante i lunghi anni d'attesa e di sollecitazioni; il 20 per cento è rinchiuso nei manicomi, per la sovreccitazione nervosa cagionata dallo spettacolo della calma degli impiegati, i quali non fanno altro che constatare come l'affare segua il suo corso.

Cosicchè, con un poco di pazienza, stancando il sollecitatore, vi sono 80 probabilità contro 20 di non trovarselo più un bel giorno fra i piedi, di averlo ridotto al silenzio.

Grande economia questa per la giustizia di un paese; perchè non bisogna darla a tutti coloro che la chiedono, altrimenti si sciupa.

Ecco perchè ho paura che l'esempio di François sia seguito, ed ecco perchè prevedo una nuova procedura sostituita all'attuale.

Per avere, per esempio, uno sgravio di imposta ingiustamente applicata, non occorrerà una domanda in carta bollata ma un nodoso bastone con cui il postulante avrà cura di danneggiare il gabinetto dell'agente delle imposte, o una salva di fucilate a polvere contro il prefetto della provincia, o un macigno introdotto attraverso i vetri chiusi del gabinetto del funzionario più direttamente impegnato a ricevere la domanda.

×

Un grande processo.

E' necessario farne la storia telegraficamente perchè a volere entrare in dettagli si dovrebbero scrivere parecchie centinaia di appendici come per uno di quei romanzi di Montépin che non finiscono mai.

Una ragazza di magazzino, Carlotta Munden, a sedici anni, bellissima figliuola, è incontrata per le vie di Londra da sua altezza Carlo II, duca di Brunswick, e invitata a recarsi ad abitare nel castello di Brunswick.

La ragazza accetta senza farselo dire due volte.

Passata la luna di miele, Carlotta Munden comincia a trovare noiosa la prigione, per quanto dorata; il duca di Brunswick, d'altra parte, non tiene straordinariamente alla continuazione della sua avventura; e Carlotta Munden diventata lady Colville va a Londra, a Parigi, pel mondo, sempre beneficata dalla munificenza del duca, tanto più che il suo bagaglio di viaggio si è accresciuto di un piccolo essere che riceve il nome di Elisabetta di Colmar.

Un luogotenente inglese, Strasse, finisce col chiedere la mano dell'antica ragazza di magazzino, ed ella gliela accorda insieme alla pensione che le passa il duca.

La figliuola intanto, Elisabetta Colmar, chiusa in un educandato a Parigi, non appena ha raggiunto il suo 16° anno, prende il volo... e si mette a fare ciò che faceva la madre prima di diventare la signora Strasse.

Qui entra in ballo una famiglia Collin che ospita la figliuola naturale del duca di Brunswick e delibera di sfruttare l'origine principesca della ragazza.

Intanto, la madre di lei divorzia dal primo marito e sposa un certo Matters.

Diventata signora Matters essa si ricongiunge a Parigi con la figlia e con la famiglia Collin; e Parigi profonde i suoi omaggi alla giovane duchessa di Brunswick, nonchè ai conti di Collin (son diventati conti per istrada) nonchè a lady Matters, *olim* Strasse, *olim* Munden.

Le note dei fornitori sono regolarmente inviate al duca che non ne vuol più sapere; un barone di Civry, visconte di non so che cosa, chiede la mano della duchessina di Brunswick, e la domanda è rifiutata al duca, che nemmeno di questo vuol sapere.

Ma il matrimonio avviene ciò nonostante, e la enorme spesa è intestata al duca; ma il duca oramai ha deciso di fare il sordo.

Cominciano quindi le liti giudiziarie.

Una prima causa per obbligare il duca a riconoscere la sua figlia naturale non ha buon esito. Si preparano nuove citazioni e nuove insidie curialesche contro il povero duca che paga troppo caro il suo romanzetto giovanile, quando ecco che il duca muore a Ginevra nel 1873, lasciando la sua sostanza di 24 milioni alla città.

E il romanzo per lui, pover'uomo, era finito!

Ma i tribunali del ducato di Brunswick sono subito investiti di una domanda per annullamento di testamento. Essi la respingono.

Il tribunale della Senna, interpellato a sua volta, si dichiara sulle prime incompetente; ma ora finalmente, dopo 23 anni dalla morte del Brunswick, la Corte d'appello di Francia dichiara competenti i tribunali francesi, giacchè il duca fu espulso da Parigi appunto perchè domiciliato a Parigi. E questo domicilio fissa la competenza.

Così, adesso stiamo lavorando attorno a quei 24 millioncini.

Tutto questo perchè un giorno il duca di Brunswick incontrò per combinazione una sartina in una via di Londra!...

×

Un rilegatore di libri riceve la *Capanna dello zio Tom* in tre volumi da rilegare.

Egli, dopo una settimana presenta al cliente i tre volumi rilegati in pelle nera, i quali recano sul dorso, successivamente, questa iscrizione dorata:

La capanna dello zio Tomo I.
La capanna dello zio Tomo II.
La capanna dello zio Tomo III.

Rishel.

Bagni e villeggiature

NOCERA-UMBRA-BAGNI, 15. — Bisogna esser venuti da Roma per notare la differenza enorme di temperatura e di elasticità d'aria che si ha quassù.

Veramente qui la temperatura è paradisiaca, una primavera in estate; e questo viene rimarcato non solo da quelli che vengono dalla capitale, ma anche da chi viene dall'Italia settentrionale, Milano, Torino ed anche da Firenze, dove pare ora si bolla.

Ieri temperatura massima 23,°2.

Che cosa ve ne pare? Con questa temperatura sembrerebbe che io dovessi essere molto in vena di scrivere una corrispondenza; eppure avviene il contrario, perchè qui si è talmente attratti dalle bellezze della natura che si sta continuamente all'aperto a godersi di questo po' di fresco, che riesce pesante il rimanere rinchiuso in camera per scrivere e qui tutto attira a far nulla.

Si è per questo che mi sono messo a segnare queste poche linee all'aperto, nella grande terrazza in vista del famoso Pennino.

Ma intanto che cosa dirvi mentre ancora non siamo in molti; ogni giorno, dirò meglio, ogni momento, arriva gente nuova, ma ancora non vi è l'affiatamento che dà luogo alla vita di società.

Sento parlare di doccia scozzese, di doccia sommersa che si stanno preparando. Si tratta di nuovi mezzi di cura. Allorchè ne sarò edotto ve ne darò notizia; intanto vi basti quello che ho scritto come esordio alle mie corrispondenze.

×

ANCONA, 15. — (*P. Nati*). La stagione balneare si presenta già brillantissima. Domani sera, come *reprise*, si riapre al *Marotti* il *café-chantant* con una *troupe* di buoni artisti.

Il nuovo stabilimento *Nettuno*, che ho visitato ieri nelle ore vespertine, situato lungo la scogliera della Lanterna Verde, è uno stabilimento cosidetto galleggiante per coloro che non sanno nuotare. Uomini, donne (divisi) si tuffano nell'acqua limpidissima entro un grande gabbione, come tanti pollastri!

Alla *Salute*, verso la sorridente riviera di Falconara, si può andare in mare con i vaporini tra cui il *Polluce* che contiene 300 persone allietate da un affiatato concertino. Per terra, con soli 20 centesimi si va in tram rapidamente.

×

Nella vicina Senigallia si è pure inaugurato l'elegante stabilimento balneare, assunto da una solerte impresa la quale sta preparando *mirabilia* per far divertire i non pochi della *high-life* romana e di altre principali città della penisola che ogni anno accorrono numerosi in quella spiaggia sorridente. Vi saranno corse di cavalli, gare velocipedistiche, tombole, concorsi di bande musicali, illuminazioni fantastiche, fuochi artificiali, concerti, *soirées* danzanti nelle sale splendidissime dello stabilimento; e si riaprono i battenti della *Fenice* con l'opera *Traviata*.

Sono scritturati: la signorina Emma Cisterna, il noto e bravo baritono Bortolomasi, il tenore cavalier Quiroli (una conoscenza del *Nazionale* di Roma), il basso Marini. L'orchestra è diretta dal maestro Primo Bandini del *Comunale* di Piacenza.

Il 20 corrente si inaugura la vecchia (omai troppo vecchia) e tradizionale fiera, e non pochi negozianti di Ancona, Bologna, Milano, Venezia ed altre città hanno già accaparrato i posti per le caratteristiche baracche che si costruiscono lungo i porticati, ed il canale marittimo.

La stagione balneare del 1896 nella amena e ospitale Senigallia in riva al fragrante Adriatico, promette di riuscire animata e vivace per l'affluenza grandissima dei forestieri.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma partic.*)

LIVORNO, 16, ore 4 pom. — Nei giorni 26 corrente e 2 agosto avremo qui, alla pista della Società ginnastica Sebastiano Fenzi, lungo la spianata dei cavalleggieri, delle grandi corse velocipedistiche, con rilevanti premi, e a quanto si assicura con intervento di ciclisti di grido.

— Ogni giorno sono annunziati nuovi arrivi di forestieri. Gli stabilimenti balneari e l'*Eden* sono ogni sera affollatissimi. Oggi gli arrivi di ospiti, tra cui intere famiglie, sono numerosissimi.

NOTE MESSINESI

MESSINA, 13. — (*Arena Capici*). Le feste estive avranno luogo anche quest'anno nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto.

Il Comitato promotore, presieduto da quell'egregio patriota e gentiluomo ch'è il cav. Francesco Mauromati, è da un pezzo che lavora in proposito. Il programma sarà pubblicato quanto prima. A suo tempo non mancherò d'inviarvelo.

Fin da ora, però, posso affermare che vi saranno grandi luminarie, regate, fuochi pirotecnici del celebre Baiocchi, gare ciclistiche, ecc., ecc.

Il piccolo commercio della città, dalle feste d'agosto, anche quest'anno si ripromette molta utilità.

Il Collegio degli ingegneri e degli agronomi della provincia di Messina è già un fatto compiuto — esso si è costituito con 72 soci.

— Il Consiglio direttivo è risultato così composto: presidente ing. Molino Ioti — vice-presidenti Marino ing. Sav., agronomo Siracusano Felice — consiglieri: Caselli Leandro, Minoliti Felice, Faranda Francesco, Vitali Francesco, Imbarrato Alfonso, Biondo Pietro.

— Le offerte per la condottura delle acque potabili sono sei. Alcune degne di molta considerazione. Quanto prima sarà convocato il Consiglio comunale per occuparsi di esse.

SPORT

CORSA NAZIONALE CICLISTICA

La Società dei velocipedisti *Milano* ha indetto pel 15 agosto p. v. una grande corsa nazionale libera a tutti i ciclisti italiani, professionisti e dilettanti, sul percorso Milano, Lodi, Crema, Cremona, Mantova, Verona. Chil. 200.

Il programma estesissimo e con premi del valore di L. 7000, contiene una assoluta novità per l'Italia, la categoria Tandems.

Ecco in succinto il programma:

Categoria Tandems 3 premi.

1. L. 500 — 2. L. 200 — 3. L. 150.

Medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 7,15.

1.a Categoria biciclette 4 premi.

1. L. 500 — 2. L. 200 — 3. L. 150 — 4. L. 100.

Medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 7,30.

2.a Categoria biciclette 5 premi.

1. L. 250 — 2.o L. 150 — 3. L. 100 — 4. L. 75 — 5. L. 50.

Medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo minimo ore 8, e medaglia d'argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo di ore 9.

3.a Categoria biciclette 10 premi.

1. L. 150 — 2. L. 100 — 3. L. 75 — 4., 5., 6., 7., 8., 9., 10 medaglie d'oro. Medaglia di argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 11,30.

4.a Categoria biciclette (pei ciclisti che hanno compiuto il 35.o anno di età) 5 premi.

1. Coppa d'oro e argento 2., 3., 4., 5. medaglie d'oro.

Medaglia d'argento artistica a tutti gli arrivati nel tempo massimo ore 14.

Il programma è già stato approvato dalla U. V. I. Le iscrizioni si ricevono alla sede della *Milano S. V.* Foro Bonaparte 76.

Tassa d'iscrizione L. 5 individuale.

IL CAV. ROSSI A BADEN

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 16, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo.*) Ieri a Baden presso Vienna il cav. Rossi vinse di nuovo l'Handicap internazionale con *Caspio*: quindi, con *Glorian*, vinse il gran premio internazionale.

Corriere giudiziario

UNA CAUSA ELETTORALE

Oggi avanti alla nostra Corte d'appello fu discusso il ricorso di alcuni elettori (o di alcuni non eletti!) che vorrebbero annullate per incompatibilità d'ufficio le elezioni dei consiglieri comunali Nissolino, Pacelli Ernesto, Ballori e Gennari.

La loro piena eleggibilità fu dimostrata per il Nissolino dall'on. Barzilai, per il Ballori dall'avv. Dalmedico, per Pacelli e Gennari e dall'avv. Giovannetti, mentre le ragioni dei ricorrenti furono sostenute dall'avv. Jachino.

Il P. M., la persona del sostituto procurator generale Lecci-Selis, concluse per la convalidazione di tutte le elezioni impugnate e quindi per il pieno rigetto del ricorso degli elettori Fasini Paolo fu Giuseppe e Facetti Pio fu Ciriaco.

Tutto fa credere che la sentenza d'imminente pubblicazione sarà conforme alle conclusioni del pubblico ministero.

UNO STRANO VERDETTO

(*Nostro telegr. partic.*)

SIRACUSA, 16, ore 3,10 pom. — (*Corpaci.*) Dopo 18 giorni di dibattimento iersera è terminato alla Corte di Assise il processo a carico di tredici individui da Castellamare Golfo, che costituiti in associazione a delinquere commisero negli anni '93, '94 furti, rapine, estorsioni ed omicidi.

Con somma meraviglia il verdetto de' giurati è stato negativo per tutti gl'imputati, parecchi dei quali al giudice istruttore di Trapani avevano financo confessato i loro delitti con tutte le modalità con cui vennero consumati. I giurati non hanno neanche creduto a tali confessioni!!!

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Alba Ventura, canti di *Giorgio Sinigaglia* (Milano - Domenico Briola, editore).

Il professor Giorgio Sinigaglia, nel preambolo ai suoi versi, torce nauseato gli occhi dallo spettacolo delle ingiustizie sociali e delle ipocrisie moderne e si rifugia nella rievocazione degli antichi:

Ed il pallido volto
chino sul petto, evoco dalla fossa
le grandi ombre dei padri
che guidaron gli afflitti alla riscossa;
e, come il sofo antico,
del mondo reo la scoria disvestita,
par quei grandi risorge
rinnovellato di novella vita.

Questa è la ragione dei canti che compongono il volume: *Spartaco*, la riscossa dei servi — *Catacombe*, le persecuzioni contro i cristiani — *Assvero*, le persecuzioni contro gli ebrei — ai quali si aggiungono altri due canti: *Fame* — *Speranze* e un epilogo.

Diremo dunque: poesia socialista; ma non è quel socialismo di maniera al quali si adattano certi poeti e prosatori moderni che credono di avere scoperto la ricetta per la fabbricazione di questa letteratura, pescando nel dizionario le più violenti invettive contro i ricchi e i potenti e contrapponendovi i lamenti dei miseri e degli oppressi; letteratura tra ineducata e piagnucolosa.

In questi canti invece vibra e freme un sentimento sincero ed alto espresso in una signorile forma e con immagini a volte nuove, sempre limpide e serenamente percepite.

Il più lungo e il più ricco di bellezza è il canto di *Assvero*.

Il poeta paragona il peregrinaggio eterno di Assvero nel mondo alla rotta di una nave in mare burrascoso:

Ma resiste il nocchier; stretto il timone
Or affronta il scogli, or la tempesta
Or de la nave il fianco ora la poppa
oppone ai flutti,
qual polledro che un dì libero corse
scomposto il crine e con sbuffanti nari,
e il domatore or stringe, or sprona, or [illegible]
frena e palpeggia.
Così adegnoso, nell'antica fede
vie più tenace, domator del mondo
che al suo Dio soggiogò, schiavo ribelle
procede Assvero.

Finchè il canto si chiude con una visione di pace, tradotta in versi dolcissimi:

O solitario viator, deposto
l'antico sdegno e i vecchi ceppi infranti,
il capo stanco all'universa gente
riposa in grembo.
Tramontan gli astri, una rosata luce
sotto l'aurora per il ciel diffonde;
mormora il monte, la marina e l'etra:
amore amore.

Bastino questi esempi a dimostrare come l'arte socialista del prof. G. Sinigaglia sia vera arte, nobilmente intesa e degnamente espressa, e a raccomandare questo volume a tutti coloro che serbano ancora intatto il gusto e il rispetto pei buoni versi.

Tribuna illustrata

RIVISTA MENSILE

Il fascicolo di luglio 1896 di questa nostra rivista contiene, fra le altre illustrazioni, il ritratto di Adelaide Ristori, finissima incisione del signor Zaniboni — la riproduzione di parecchi degli affreschi del pittore Paolo Vetri nella galleria Lucchesi Palli a Napoli — un quadro di Alma Radema — un quadro di Leighton, ecc., ecc.

Il testo è vario e interessante.

Il brillante e acuto scrittore che si cela sotto lo pseudonimo di *Italico* e che dette alla nostra rivista, pel fascicolo dello scorso giugno, uno dei più completi studi sul « Rome » di Zola pubblicati in Italia finora, in questo fascicolo discorre di Tiepolo e dei critici suoi a proposito della recente mostra tiepolesca.

Salvatore Di Giacomo discorre della pittura del Vietri; di Adelaide Ristori parla *E. Checchi*. Segue uno studio di *L. La Rosa* che sotto il titolo: *A rovescio*, passa in rassegna gli strani connubi che tormentano l'arte moderna.

La *Contessa Lara* parla di mode; *G. Stiavelli* passa in rassegna il carteggio di letterati comici, giornalisti e uomini politici di parecchi anni fa; *G. A. Cesareo* discorre di libri nuovi, ecc., ecc.

Una breve novella della signora F. Vanzi-Mussini: *In sala d'aspetto*, illustrata da A. Terzi; e un ricordo della visita della flotta inglese a Civitavecchia completano il fascicolo.

E' in vendita presso i principali librai.

DALLA PROVINCIA ROMANA

CIVITAVECCHIA, 16. — (*Dipra.*) Continua l'affluenza agli stabilimenti balneari Giacomini, gradito ritrovo alle eleganti signore della numerosa colonia balnearia che in quest'anno specialmente è sensibilmente aumentata.

La brava compagnia Balzano prosegue applauditissima sempre il corso variatissimo d'operette del suo repertorio musicale coadiuvata efficacemente dalla nota coppia eccentrica Almeida.

— All'ordine del giorno del nostro Consiglio comunale v'è finalmente inscritta la discussione circa il famoso progetto Peggion per l'impianto d'uno stabilimento termale alle vere terme Traiane e relativa ferrovia, che, unendo Tolfa Allumiere con Civitavecchia, servirà altresì di tratto d'allacciamento della Mediterranea con l'Adriatica per Viterbo, recando non lieve giovamento allo sviluppo commerciale del nostro porto.

E' sperabile che il municipio ottenga altresì l'appoggio del Governo e possa attuarsi così questo importante lavoro, che, sollevando i nostri miseri operai da più di un mese senza lavoro per la sospensione del proseguimento del nuovo molo, pongano termine alla quistione da anni dibattuta.

— E' atteso ansiosamente Checco Marconi di ritorno dalla Porretta per porre ad effetto la promessa d'una accademia musicale insieme al basso Giri nostro concittadino nell'elegante teatrino dello stabilimento: l'incasso andrà a totale beneficio dell'Orfanotrofio di questa città.

CRONACA DI ROMA

NEL IV COLLEGIO

Candidatura Gattini

Com'era stato annunziato giunse iersera Nicola Barbato, venuto a Roma a sostenervi la candidatura di Carlo Gattini.

Giunse col treno di Napoli alle 8: un manifesto della Federazione socialista ne aveva annunziato l'arrivo, onde c'era folla alla stazione di compagni e di curiosi: in tutto un quattro o cinquecento persone. Naturalmente fra queste, molte guardie in borghese e un po' dappertutto nell'interno della stazione, fuori e nel piazzale dei Cinquecento guardie e carabinieri in divisa agli ordini del delegato Trente.

A ricevere Nicola Barbato vi erano l'on. De Felice, la Commissione direttiva della Federazione socialista, ed alcuni altri pochi cui si era concesso l'ingresso in stazione fra i quali due o tre giornalisti.

All'arrivo ci furono abbracci e baci. Quando Nicola Barbato giunse all'uscita si levò dai compagni lì adunati un applauso: *Viva Barbato, viva Gattini, viva il socialismo!*

Si faceva ressa intorno all'ex-recluso di Pallanza, tanto che l'on. De Felice dovette con la voce e coi gomiti a fatica fargli il passo.

Nicola Barbato e l'on. De Felice presero posto in una carrozzella e i compagni volendo continuare la dimostrazione lungo la via e già accennando a staccare il cavallo, Nicola Barbato gridò: — Non lo fate, non voglio!

Si udirono delle voci: Ebbene vi seguiremo.

A che il Barbato rispose: — Non dovete seguire questo cavallo, ma le nostre idee.

Nuovi applausi e il gruppo dei dimostranti si sciolse.

De Felice e Barbato andarono all'albergo del Senato, dove questi prese alloggio.

Uscì quasi subito dall'albergo per andare nelle sale della Federazione socialista a Sant'Ignazio. Qui c'era ancora gente ad aspettarlo e vi furono nuovi applausi e nuove grida di *Evviva Barbato*! E voci di: *parli, parli!*

— Compagni — disse il Barbato — non debbo farvi un discorso qui; qui semplicemente vi saluto. Non gridate però *viva Barbato*; gradisco meglio che diciate *viva il socialismo!*

Accennò al Gattini, la cui candidatura era venuto a sostenere. — Là, domani sera — concluse — al giardino Vanvitelli al Testaccio: veniteci tutti dimostrando solidarietà d'affetti pel compagno recluso. Come io l'ho fatto venendo qui a lottare, adempite voi il vostro dovere partecipando alla lotta.

Ci furono applausi lunghi.

Poi tutto doveva esser finito. Senonchè molti volevano prolungare la dimostrazione e si videro ondate di gente accennare al Corso e a piazza Colonna. Ma cordoni di carabinieri e guardie sbarrarono le vie. Ci fu un po' di confusione e di tumulto.

Un primo squillo di tromba dato per sciogliere l'assembramento fu accolto con urli e fischi. Nicola Barbato si slanciò sui gradini della chiesa di Sant'Ignazio. E scioglietevi — disse — ascoltate la voce di un compagno.

I dimostranti ascoltarono l'invito e non avvenne altro.

— Stasera alle 9 avverrà l'annunziata riunione elettorale nel giardino Vanvitelli al Testaccio a favore della candidatura Gattini. Vi parleranno il dott. Barbato e gli on. Costa e Ferri.

Candidatura Zuccari

Stasera, in via della Reginella 7, sede del Comitato rionale di Sant'Angelo per la candidatura Zuccari, l'on. Barzilai terrà una delle tante conferenze elettorali che il Comitato elettorale repubblicano ha organizzato nella sua propaganda di questi giorni.

Durante la giornata d'oggi la questura fece stracciare dalle guardie i manifesti raccomandanti la candidatura Zuccari perchè avevano le parole *democrazia repubblicana*.

Gli attacchini furono arrestati e portati nella sezione di polizia ai Cerchiari e rilasciati alle 3 pom. in seguito all'intervento di alcuni membri del Comitato repubblicano.

I repubblicani terranno domani sera una importante riunione alla birreria sul Corso Vittorio dove parlò l'on. Imbriani.

Questa sera terranno conferenze a favore della candidatura Zuccari i deputati Zavattari, Vendemini e Taroni.

Candidatura Ranzi

Il Comitato elettorale monarchico del IV collegio di Roma ha pubblicato un manifesto raccomandando la candidatura del comm. Ercole Ranzi. Il manifesto dice fra l'altro agli elettori:

Per la terza volta, in poco più di un anno, siete chiamati alle urne per eleggere il vostro deputato, e lo siete, perchè smarrita la concordia nelle file del partito costituzionale, la lotta divenne scopo di manifestazioni eccessive che non rispondono ai sentimenti della grande maggioranza degli elettori.

E' tempo dunque di por fine ad uno stato di cose che, mentre toglie a voi un legittimo rappresentante in Parlamento, snatura la fisonomia del collegio, e lo fa parere centro di aspirazioni inconsulte e schiavo di volontà che non sono le vostre.

Uscite quindi dall'inerzia, o elettori, bandite lo scetticismo e la noncuranza, ed accorrete alle urne compatti, disciplinati e concordi, ecc. ecc., votando per Ercole Ranzi, proposto da gran numero di elettori.

Il rinvenimento del pacco di raccomandate scomparso. — Dopo cinque o sei giorni di attive indagini, stamane nella collettoria postale della piccola stazione di Santa Severa, nella linea Roma-Civitavecchia, si è finalmente rinvenuto il pacco di lettere raccomandate diretto a Sassari, e della cui scomparsa avevamo dato notizia ieri. Rimane sempre inesplicabile — almeno fin a quando l'inchiesta non sarà terminata — come un plico diretto a Sassari, invece di giungere a Civitavecchia siasi fermato a Santa Severa, e come in quella collettoria lo abbiano tenuto per quasi una settimana, senza darne avviso alla direzione delle poste. Da Civitavecchia poi ci telegrafano che quegli impiegati postali si sono doluti del nostro cenno di cronaca, dicendoci che il plico era scomparso colà.

La notizia a noi era stata fornita direttamente dalla direzione delle poste, la quale appunto aveva perduto le traccie del plico in parola, a Civitavecchia, cioè poco lungi da Santa Severa.

La cronaca del caldo. — La temperatura da due giorni è senza dovunque. Ecco le notizie d'ieri: Grosseto 33,0 — Arezzo 33,3 — Firenze 32,8 — Cremona e Caserta 32,1 — Brescia e Porto Empedocle 32 — Roma 31,7 — Pisa 31,6 — Pavia 31,3 — Siena e Rovigo 31,1 — Cagliari 31 — Bologna 30,7 — Palermo e Benevento 30,5 — Mantova e Modena 30,4 — Piacenza 30,3 — Ancona, Teramo e Novara 30,3 — Ravenna 30,1 — Porto Maurizio, Domodossola, Sondrio, Forlì, Perugia, Livorno e Foggia 30.

Temperatura d'oggi in Roma: massima 31,0, minima 20,0.

In piazza Colonna. — Programma dei pezzi che il concerto dell'14° fanteria eseguirà questa sera dalle 9 alle 10 e 1/2:

1. Strenel, *marcia militare* — 2. Donizetti, *Fausta*, sinfonia — 3. Gounod, *Faust*, duetto — 4. Suppé, *Donna Juanita*, « pot-pourri » — 5. Strauss, *Vita artistica*, waltzer.

Per il regolamento di polizia urbana. — Il Consiglio della Società droghieri e negozianti di coloniali di Roma nella seduta del 14 luglio approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società droghieri e negozianti di coloniali, in merito alle aggiunte del regolamento di polizia urbana testè approvate dal Consiglio comunale di Roma, deplorando lo scarso appoggio che i consiglieri commerciali del Comune hanno portato in una questione di sì grave interesse, e che mai argomento di tanta importanza sia stato discusso in una delle ultime sedute del Consiglio, alla presenza di pochi consiglieri delibera di presentare formale reclamo alla autorità tutoria d'accordo con tutte le altre Società interessate. »

Il generale Primerano lascia Roma e si reca in licenza alla villa Ragazzino a Portici.

Per l'educazione fisica. — L'altra sera si è riunito il Comitato centrale nazionale per l'educazione fisica ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo, per la sua definitiva costituzione e per l'elezione delle cariche. La riunione alla quale sono intervenuti numerosi senatori e deputati e molti membri del Comitato, è riuscita importantissima. Presiedeva il senatore Pecile.

L'ufficio di presidenza generale nel Comitato è stato così composto: presidente, principe Doria Pamphilj — vice presidenti, on. Pecile e prof. Celli — segretario generale, cav. Giuseppe De Siati — economo, Romolo Rebes — cassiere, comm. Ettore Levi.

Vennero inoltre costituiti gli uffici di presidenza delle sezioni:

Sezione scuola. — Presidente, on. Ferdinando Martini — vice-presidenti on. Fani e comm. Cigliutti — segretari, sigg. Scipione Ricci e Pietro Zanelli.

Sezione femminile. — Presidente, on. Pianti — vice-presidenti, on. Morandi e Alfredo Baccelli — segretario, sig. Tito Sensi.

Sezione popolare. — Presidente, on. Gallo — vice-presidenti, on. De Nicolò e Savari — segretari, ing. Rabeudi e cav. Gaetano Pecorella.

Il senatore Doria, presente all'adunanza, assunse subito la presidenza, ringraziando il Comitato e promettendo di dedicare tutta la sua attività e la miglior buona volontà perchè l'opera del Comitato riesca utile ed efficace.

Quindi il Comitato approvò un appello ed un questionario da inviarsi alle provincie, ai Comuni, alle autorità scolastiche, alle società di ginnastica e di sport, alla stampa ed agli amici della educazione fisica, e deliberò di fare speciale invito ai deputati e senatori affinchè nei loro Comuni e nelle loro provincie secondino l'opera del Comitato.

La sede del Comitato è provvisoriamente stabilita in via Firenze, n. 43, p. p.

Una nuova chiesa. — Nel quartiere Ludovisi, verranno quanto prima incominciati i lavori per la costruzione di una nuova chiesa, con annessa casa di convalescenza, che verrà dedicata a San Camillo De Lellis, protettore degli infermi.

Ieri, il San Camillo, nella chiesa della Maddalena, fu festeggiato con grande solennità.

Fu eseguita scelta musica diretta dal maestro Capocci; le varie funzioni religiose vennero ufficiate dagli arcivescovi De Neckere e Granelli, da monsignor Cassetta e dai cardinali Parocchi e Mazzella.

Tassa di famiglia. — La Commissione consigliare per la revisione dei reclami presentati dai contribuenti contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1896, ha nominato presidente il comm. Armellini e presidenti di sezione il comm. Pacelli Filippo e il conte Albini Augusto.

---

32) Appendice del 17 luglio 1896

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Ahimè sì signore; e fu scacciato come ladro. E noi abbiamo dovuto pagare duemila duecento franchi perchè non fosse arrestato e mandato davanti alla Corte d'Assise.

— Che miserabile! – esclamò con voce cupa Carlo De Bioville.

La Marietta continuò:

— Mia figlia aveva messo al mondo il suo primogenito. Abbiamo dovuto metterlo a nutrice, la povera sua madre non essendo in grado di allattarlo. Continuamente tormentata, vivendo in continue ansie, costretta a subire quasi ogni giorno scene spaventose, il suo stato di salute era cattivo.

« Mia figlia era la più sventurata delle creature; era una martire.

« Del denaro ch'io le avevo dato non le restava più nulla; il suo indegno marito aveva tutto mangiato... o come!... Allora toccò a me dare il mio per risparmiare busse alla mia creatura... Perchè la picchiava il miserabile... il vile... la picchiava!... Più d'una volta ha picchiato anche me perchè mi ero frapposta per difendere mia figlia da rivoltanti brutalità.

« Una notte che era tornato a casa ubriaco, per tutta risposta ai rimproveri che ella gli rivolgeva, la strappò dal letto, la gettò sul pavimento e la trascinò per la camera tenendola pei capelli. Giunsi a strapparla tutta pesta dalle mani del mostro; ma ero stata talmente scossa che il giorno dopo me ne dovetti rimanere a letto, molto malata. Feci una malattia che durò tre lunghi mesi.

« Quando mi alzai, scoprii che le poche migliaia di franchi in titoli al latore che mi restavano, erano scomparse; il mio abbominevole genero se n'era impadronito, me li aveva rubati!

— Come! – esclamò De Bioville – dopo questo e con tutto quello che potevate allegare contro di lui, non avete fatto arrestare un simile farabutto?...

La Marietta crollò dolorosamente il capo e rispose:

— Se lo avessi fatto, signore, avrei uccisa mia figlia!

— Ma c'è il divorzio!

— Ah, sì... andate a parlare di questo alla mia Cristiana. Malgrado tutto, e per quanto sia martire, ella ama sempre quell'uomo che dovrebbe disprezzare, per il quale non dovrebbe sentire che disgusto; lo amo sempre, e chi sa, mio Dio, se non l'ama anche più pazzamente che prima del matrimonio!... Questo non si comprende... è inaudito... è incredibile... e nondimeno è così, signore, è così... Ah, che strane cose vi sono nel cuore di certe donne!...

« Vi rattristo, signor De Bioville, e forse vi annoio.

— E' vero, mia povera Marietta, voi mi rattristate, provo un grandissimo dolore, ma non mi annoiate; tutt'altro, e vi prego di continuare.

— Ebbene, signore, si ha ragione di dire che una disgrazia non viene mai sola. Priva di denaro non potevo fare più quelle anticipazioni di spese a cui è spesso volte costretta una sarta. Quasi subitamente le mie clienti mi abbandonarono una dopo l'altra. Esse sapevano qualche cosa di quello che succedeva in casa nostra; qualcuna aveva anche assistito a scene scandalose. Mi mancò il lavoro, dovetti licenziare le mie operaie e, poco tempo dopo, lasciai il mio appartamento di cui non potevo più pagare la pigione. Andammo ad alloggiare come meglio si potè, ma piuttosto male che bene, in una meschina casa, buona da consegnarsi ai demolitori, nella via Lemercier a' Batignolles. Mia figlia era allora incinta della sua bimba.

« Intanto bisognava vivere e per questo avere del lavoro, che, in grazia di qualche buona raccomandazione, trovai in un gran magazzino d'abiti fatti.

« La condotta di mio genero era sempre la stessa, e forse più orribile ancora.

« Siccome, lavorando tutto il giorno e la metà della notte, guadagnavamo appena per non morir di fame ed in casa nostra regnava la miseria, Mercelier, non trovandosi bene come per lo passato, e non potendo costringerci a dargli il denaro che non avevamo, disertava il domicilio coniugale e stava spesso molti giorni senza farsi vedere.

« Niente lo tratteneva, nè la stupida tenerezza di sua moglie vicina a sgravarsi, nè la presenza del suo figlioletto, perchè da molto il bimbo era tornato da balia.

« Dove andava e che cosa faceva? Mia figlia ed io non abbiamo mai cercato di saperlo; io, signore, avevo paura di apprenderlo.

« Ma quante notti la mia povera Cristiana ha passato in lagrime, in angoscie orribili, aspettando invano il suo indegno marito!

« Ah mia povera figlia, mia povera creatura, quanto ha sofferto e quanto è infelice.

« Miso al mondo la sua bimba che, sempre per la stessa causa, dovette allevare col poppatoio. Allora cominciarono i giorni di vera miseria, e tutto ciò che possedevamo ancora di qualche valore prese successivamente la via del Monte di Pietà. »

— Ah è straziante! è spaventoso – disse Carlo De Bioville.

La Marietta si lasciò sfuggire un lamento sordo, si lisciò replicatamente la fronte con le mani, e soggiunse:

— Tutto ad un tratto, signor De Bioville, mio genero si fissò in mente di esigere da me... una cosa che non volevo. Adoperò tutti i mezzi per vincere la mia resistenza; ossessioni di ogni specie, carezze, parole melate, promesse di cambiar condotta, di lavorare, di tornare a sua moglie pentito... e poi maltrattamenti, ingiurie, minaccie ed anche busse. Rimasi incrollabile.

« Un coltello penetrante nella mia gola, non mi avrebbe fatto schiudere i denti.

« Piuttosto che dire quello che tengo chiuso nell'animo mio, preferirei mille volte la morte. E nondimeno lo sa Iddio se, per la mia povera figliuola e le sue creature, ci tengo alla vita...

« Ad ogni costo, quindi, dovevo sottrarmi alle persecuzioni di Mercelier.

« Per la decima volta, forse, proposi a mia figlia di fuggire da Parigi per rifugiarsi in una città qualunque, ma lontano, dove, con del coraggio avremmo certamente trovato il modo di campare la vita. Ella rifiutò. Per nessuna cosa al mondo voleva abbandonare suo marito.

« Ah disgraziata!... Come mai può amare quell'uomo come l'ama!

« Però, comprenderete che io non potevo più restare a Parigi, che la vita per me vi era divenuta ormai insostenibile, ed anzichè cercare di trattenermi, mi consigliò a partire.

« [illegible], mamma – mi disse – non restare più qui... lasciami... perchè ho paura, credi, ho paura che in un impeto di furore egli ti uccida.

« La separazione fu dolorosa. Ahimè, la mia povera figlia rimaneva con un miserabile, non avendo più sua madre per proteggerla e difenderla.

« Partii molto triste, signor De Bioville, e giunsi qui certa in precedenza che il signor Malouet non mi respingerebbe, e che troverei presso a lui un asilo di pace.

« Ma non crediate che dimentichi la mia povera figlia e le sue creature. Il mio salario che prima era di venti franchi fu portato a venticinque franchi, poi a trenta. Appena ho riscosso questa piccola somma, che il mio padrone mi paga ad ogni fine di mese, mi affretto a spedirla a Parigi con vaglia postale. Però non direttamente a mia figlia, ma ad una vecchia sarta, donna molto onesta, che è rimasta mia amica e che consegna segretamente il denaro alla mia povera Cristiana. Segretamente, perchè se Mercelier sapesse che sua moglie riceve denaro glielo prenderebbe; a costo di picchiarla, prenderebbe alla madre il pane dei suoi figli.

« Ho tanta paura che il miserabile scopra il mio asilo e mi perseguiti fin qui, che perfino l'amica di cui vi ho parlato ignora che io sono in casa del signor Malouet, nel casale di Vergoen.

« Ella mi scrive una volta al mese e mi dà notizia della mia creatura; mi dirige la lettera ferma in posta a Keroüan.

« Mia figlia non può scrivermi perchè non saprebbe dove indirizzarmi le lettere; però riceve mie notizie come io ricevo le sue.

« Ahimè, signore, quello che posso fare per lei è molto poco, e quello che lei guadagna, china sul lavoro tutto il giorno e l'intera notte, è pure ben poco.

« Suo marito è sempre lo stesso, e la mia povera Cristiana si rovina la salute, si uccide, costantemente alle prese con l'orrenda miseria.

« Che martire, Dio mio, che martire!...

« Ella si priva di tutto, assolutamente di tutto, e spesso non mangia perchè i suoi cari piccini non dicano: « Ho fame! »

La poveretta si alzò e a mani giunte, con gli occhi pieni di lagrime:

— Signor De Bioville – disse con voce supplichevole – voi siete molto generoso, siete buono, fate, lo so, molto bene intorno a voi; permettetemi di raccomandare mia figlia e le sue povere creature alla vostra beneficenza... Signor De Bioville, colei che vi implora è una misera madre in preda a tutte le angoscie.

« In nome del cielo, in nome di tutto ciò che amate, di tutto ciò che vi è sacro, salvate mia figlia dalla orribile miseria, salvatela dalla disperazione. Stendete su lei la vostra mano protettrice, e se ha bisogno di essere difesa, siate il suo difensore! »

In questo istante si udì, dalla parte del cortile, la voce di Malouet che chiamava:

— Ohe, Marietta!... ohe, Marietta!... dove diavolo siete!

— Marietta, – rispose gravemente il banchiere – vi prometto di vedere vostra figlia e di fare per lei e pei suoi piccini quanto potrò.

— Ah, grazie, signore, grazie!

Carlo De Bioville scrisse rapidamente sul suo taccuino l'indirizzo datogli da Marietta.

E, per rispondere ad una nuova chiamata del suo padrone, la fantesca si affrettò ad uscire dallo *chalet*.

IX.

Crudele delusione

La signora Ortensia De Bruniere non dormì molto la notte che seguì la visita di Carlo De Bioville al vecchio marinaio di Keroüan.

Pensando costantemente al buon amico di Angela ed alle cose che aveva già notato, era giunta a convincersi, in mezzo al silenzio della sua notte insonne, che il banchiere scapolo era innamorato di sua nipote.

Germogliò quindi nel suo pensiero, e non l'abbandonò più, l'idea di dare la fanciulla in moglie a Carlo De Bioville.

Non era questo il bel matrimonio ch'ella tanto ardentemente desiderava per Angela?

Per quanto ella fosse ambiziosa rispetto alla signorina De Lesiange ella, certamente, non aveva mai desiderato una unione così brillante. Questo matrimonio le pareva così fortunato, così insperato per l'orfanella, che non pensava nemmeno ai ventitre anni che il banchiere milionario contava di più di sua nipote.

E chiedeva a se stessa come mai non avesse da molto tempo pensato a questo matrimonio, che le pareva adesso cosa naturalissima.

Ella si abbandonava di capricciosi meandri del sogno che la lusingava, lasciando libera l'immaginazione sua di percorrere una vasta estensione su cui i castelli in Ispagna sorgevano come per incanto sotto un cielo improvvisamente soleggiato.

La Commissione inizierà i suoi lavori nella settimana ventura.

Pel riposo festivo. — Domenica prossima, nella grande sala della Borsa in piazza di Pietra, sarà tenuta l'assemblea generale, promossa dalla Lega pel riposo festivo.

Il Comitato di questa Lega, da parecchi mesi sta lavorando per la sua causa, e ha ottenuto un incontrastabile e lieto successo per le molte adesioni già raccolte dai negozianti.

Domenica si inizierà l'esperimento della chiusura dei negozi e insieme si terrà l'assemblea.

Da questi due fatti si avrà l'indizio sicuro se l'agitazione, anche a Roma, ha raggiunto il suo scopo.

La conferenza dantesca e l'on. Bovio. — Ad iniziativa di un gruppo di studenti universitari è stata pubblicata integralmente, in elegante opuscolo di 32 pagine, la prima conferenza dantesca tenuta da Giovanni Bovio, il 22 maggio, nella nostra Università.

Trovasi in vendita da Treves al Corso al prezzo di centesimi 50; ed il guadagno sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Laureati. — L'altro giorno, nella nostra Università, venne proclamato, con splendida votazione, dottore in medicina e chirurgia il sig. Giorgio D'Urso da Bari.

— L'egregio giovane signor Gaetano Del Frate si è laureato oggi in giurisprudenza, presentando una tesi « Sulla partecipazione del popolo alla elaborazione delle leggi » (il referendum, il diritto di iniziativa, la Local Option).

La sua tesi è stata lodatissima e fu approvato con 104 voti su 110.

Congratulazioni.

La revisione dei redditi di ricchezza mobile. — Col 31 corr. scade il tempo utile per la presentazione delle rettifiche per i redditi di ricchezza mobile.

Tutti gli interessati che si credessero gravati di un reddito non proporzionato ai propri utili, potranno usufruire di questo diritto, presentando all'Agenzia delle imposte opportuna scheda di rettifica.

A tale proposito la Società negozianti ed industriali avverte quei soci che vorranno valersi dell'opera della segreteria sociale, che questa rimane aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Imposta fabbricati. — E' stato depositato all'albo pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio, il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati (serie seconda).

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare l'imposta all'esattoria comunale (piazza Poli, n. 45), alle scadenze: della prima, seconda, terza e quarta rata, 10 agosto 1896; quinta rata, 20 ottobre; sesta rata, 10 dicembre.

La Camera di commercio in una sua circolare raccomanda agli esportatori di porre ogni cura negli imballaggi delle merci.

Continuano a giungere a questo riguardo reclami dall'estero, massime per le merci spedite in Brasile e in Colombia.

Liceo di Santa Cecilia. — Fra le alunne che in quest'anno sono state licenziate, maggiormente si è distinta negli esami la signorina Laura Gai, figlia del distinto artista pittore cav. Francesco Gai.

La signorina Gai, allieva del maestro Sgambati, ha ottenuto durante l'anno una media di punti superiore alle altre allieve, e inizia con favorevoli auspici la sua carriera, avendo di già ottenuta la medaglia straordinaria del ministero dell'istruzione pubblica. — Rallegramenti.

— Dobbiamo pure rallegrarci con la signorina Gilda Parenze e con la signorina Olga Jacchia, le quali particolarmente si distinsero in questi giorni negli esami per il titolo di socio distinto nella categoria dei pianisti della nostra Accademia musicale.

Trecento quintali di grano distrutti. Iersera alle 10 svilupparsi un forte incendio nell'agro di Montelibretti.

Il fuoco distrusse trecento quintali di grano producendo un danno di oltre 6000 lire.

Il grano non era assicurato.

Da indagini fatte l'incendio fu casuale.

Tentato suicidio. — La sarta Angiolina Casali di anni 20 romana, iersera alle otto, nella sua abitazione in via del Pallaro, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo e sublimato.

Assalita da forti dolori viscerali, si recò all'ospedale della Consolazione, ove il dottor Lesen dopo una lavatura di stomaco, la giudicava guaribile in 8 giorni.

La Casali è nubile, e voleva finirla colla vita per dispiaceri di famiglia.

La grave disgrazia alla stazione di Termini. — Alla stazione ferroviaria di Termini, per spostare un vagone da un binario all'altro, si usa una macchina sulla quale è fissato un binario mobile.

Come macchinista è addetto a questo lavoro Enrico Lucci. Iersera alle otto un nipote del Lucci, Guerrino di 53 anni, romano, avvicinatosi alla macchina mentre questa era in movimento, venne investito rimanendo col piede sinistro sotto una ruota.

Lo zio fermò la macchina, ma con troppo tardi! Il disgraziato giaceva a terra col piede stritolato.

Rialzato dai presenti, fu subito trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove i dottori Lodi e Parrozzani videro necessaria l'amputazione del piede.

L'operazione fu eseguita felicemente ed il povero Guerrino, da qui ad un mese potrà lasciare l'ospedale.

Il disgraziato ha moglie e figli.

Nella tromba della scala. — Stamane alle sette la signora Agatina Ranieri cinquantenne, romana, abitante al quinto piano dello stabile in via Emilia numero 47, improvvisamente si gettava nella tromba delle scale.

Fortunatamente il salto fu interrotto dalla ringhiera del pianerottolo del quarto piano, e così la povera signora potè scampare la morte, riportando però delle gravi ferite alle braccia e al viso.

Condotta in casa, le furono prodigati i primi soccorsi. La signora Ranieri coabitava con i figli Giulio e Maria e con la propria sorella Agnese.

Da parecchio tempo la poveretta aveva dato segni di alienazione mentale.

Un capo-divisione suicida. — Ieri sera alle ore 11 si è suicidato nella propria abitazione il signor Ferdinando Petiti, d'anni 62, da Asti, capo-divisione in ritiro, abitante in via Flavia n. 15.

Egli era da lungo tempo afflitto da paralisi progressiva. Iersera, dopo aver bevuto una forte dose di sostanze velenose prescrittegli per la cura, si esplose un colpo di fucile Flobert in direzione del fianco sinistro.

L'infelice cessò di vivere quest'oggi verso le 5.

Il soldato del genio annegatosi l'altro giorno — come dicemmo — mentre passava in un barcone il Tevere presso il ponte Margherita, è stato quest'oggi ripescato da alcuni barcaiuoli.

Il latte sterilizzato non contiene i bacilli della tisi.

GRANDE SARTORIA L. BONDÌ E FIGLIO
Monteciterio 113-133 — Riduzione di prezzi per fine stagione.

Ai mercanti di campagna, cacciatori, ecc. — Volete essere immuni dalla malaria e dalle infezioni palustri ecc. l.... Per coloro che devono recarsi in luoghi malarici per accudire ai loro affari durante la stagione estiva, faranno cosa ottima provvedersi di un flaconcino di **Confetti Chinina Warner**, gli unici che oltre alla comodità offrono la sicurezza del rimedio. Con due confetti al giorno si puole essere immuni da tali infezioni. *Vedi avviso in quarta pagina.*

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 16 luglio

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,63.

Barometro a mezzodì — 762.7
Termom. centigr. massimo 31.0 — min. 20.0
Umidità a mezzodì relativa 40; assoluta 13.63
Vento a mezzodì — S W debole
Stato del cielo — quasi sereno.

Piccola Cronaca

Fior d'amaranto !...
Alla fortuna io sollevo il canto!
Io sollevo il canto alla fortuna,
Che ottantamila lire in grembo aduna!
Compra un biglietto di Lotteria
E ottantamila lire mi porto via!

Il Prof. **V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. Clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, tiene consultazioni private in via Sudario, 23, p. p. Orario estivo (giugno-settembre) dalle 11 alle 13. Consulti a domicilio.

DENTISTA Cav. BETTI, Corso Vittorio Eman. 119
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI
Prov. di Siena — m. 538 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima detta **Acqua Santa** è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica della calcolosi epatica, dei catarri, congestioni viscerali. La seconda detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quindi prodigiosa nelle neurosi, nei reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccia fredde. Dirett. onorario prof. **G. Baccelli**, Dirett. dott. **V. Ascoli**, primario degli ospedali di Roma, Medici dott. Conti, Macri, Cocchi. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno. Informazioni **C. Guardini**.

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali.

L'estratto di brodo **Maggi** in flaconi permette di fare a qualunque ora una minestra deliziosa.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Le scuole estive ginnasiali, tecniche ed elementari superiori, che negli anni scorsi hanno avuto sede in via Toscana prima, in via San Giacomo poi, sono state trasferite in *via Arco della Pace num. 5*, ove convengono anche professori per lezioni di Liceo e d'Istituto tecnico.

Lo scolopio P. Tassinari, pregato dagli insegnanti, continuerà ad averne la direzione. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 8 alle 12.

AI CANTANTI - AVVOCATI
ORATORI
MAESTRI - PREDICATORI

e a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola o della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le

Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA
Emery di Parigi

in tutte le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc.

Con **sole** sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.

Ogni scatola si vende **L. 2.50.** — Deposito Generale e spedizioni postali dirigersi alla **Farmacia Cooperativa G. TORRESI, via Magenta - Roma.**

Aggiungere le spese postali.

FATE IL CONFRONTO, e non troverete rimedio più efficace ed innocuo contro i catarri cronici di stomaco e intestinali, gastralgie, dispepsia, diarrea, dolori di ventre e vomito, delle gocce solfo-carburo-canforate del dottor Gori, specialista clinico di Roma.

TEATRI

Questa sera, al *Costanzi*, *Il Profumo*, una delle più geniali interpretazioni di Pia Marchi-Maggi.

Domani, venerdì, come avevamo annunziato, per spettacolo d'onore di Angelo Zoppetti, *Il viaggio de' Berluron.*

✕

Sabato, domenica e lunedì si faranno al *Circo Reale* tre rappresentazioni di lotta ed esercizi atletici eseguiti da atleti romani.

Per la lotta il campione lottatore romano Carlo Farinetti sfida il lottatore bulgaro Petroff, con mille lire di scommessa.

Spettacoli del 16 luglio

Costanzi (ore 9). — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Il profumo — Un qui pro quo.*

Politeama Reale (ore 9). — Compagnia drammatica Reari: *Camere ammobiliate.*

ABBONAMENTI STRAORDINARII
Per chi va in villeggiatura

Dal 15 luglio al 30 settembre

Tribuna quotidiana . . . . . L. 4,50
Quotidiana e Settimanale. . » 5,50

Gli abbonati trimestrali potranno scegliere uno dei premi segnati ai numeri dal 2 al 5.

dal 15 luglio al 31 dicembre

Tribuna quotidiana . . . . L. 9,50
Quotidiana e Supplemento settiman. » 11,50
Quotidiana, Settimanale e Mensile » 14,50

BELLISSIMO PREMIO AGLI ABBONATI

1. Una elegante **SVEGLIA BABY** in nikel alta centim. 19, utile in tutte le famiglie, del valore di oltre Lire **10.**

(Aggiungere Lire 1).

Chi non desiderasse la sveglia, può scegliere uno dei seguenti premi:

2. **I due quadri di Venezia** (la piazza di S. Marco e la Giudecca) aggiungere L. 1.
3. **I due ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina**; aggiungere Lire 1.
4. **I due famosi quadri del Michetti** (una pastorella romana e una pesciventola napolitana) aggiungere Lire 1.
5. **Un Parasole per Signora** di *satin crême*, con volante arricciato della stessa stoffa, elegantissimo, di tutta novità, fabbricato espressamente dalla Casa Guardini di Milano; aggiungere Lire 1.
6. **Tanti libri per L. 0,50 da scegliere nell'elenco che sarà inviato a richiesta**; aggiungere Lire 1.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

CASTELLAMMARE DI STABIA, 14. — Stasera si è riunito il Consiglio comunale e dopo la lettura della relazione del R. commissario comm. Corci si è proceduto alla votazione per la nomina del sindaco.

E' stato eletto ad unanimità il comm. C. Fusco; l'opposizione, composta di soli cinque consiglieri, si è astenuta.

Il Consiglio sarà riconvocato per giovedì per la nomina della Giunta.

✕

SORA, 15, ore 10 ant. — Il famigliare di cassazione comm. Serra da pochi giorni a Sora in villeggiatura colla famiglia è stato colpito da paralisi.

Il suo stato per ora non desta serie apprensioni. La cittadinanza affezionata in modo speciale alla distinta famiglia Serra fa voti pel sollecito completo ristabilimento in salute dell'egregio magistrato.

✕

GIULIANOVA, 16, ore 10,35 ant. — Iersera, circa le ore 8 e 30, la guardia di finanza Silvio Seraricangelo si esplodeva un colpo di rivoltella sotto il mento.

Non potrà sopravvivere. Causa del suicidio dissensi di famiglia.

✕

PALERMO, 16, ore 1 pom. — Rammenterete che i lavoratori di Boccadifalco chiedevano la quotizzazione enfiteutica della tenuta demaniale che si dava in gabella a degli speculatori.

Il prefetto De Seta, esulando ciò la legge, studiò di contentarli, proponendo che la tenuta si dividesse in appezzamenti da affittarsi direttamente ai contadini poveri, compilatosene un elenco.

Quel provvedimento ebbe ieri principio d'esecuzione mercè il sorteggio fattosi nella sala del vice-sindaco di quella borgata.

✕

PAVIA, 16, ore 2,30 pom. — Il contadino Alberti Pietro, di Voghera, colpito iersera durante il temporale dal fulmine, rimase morto sul colpo.

✕

MILANO, 16, ore 3,55 pom. — Stamane nella chiesa di Santo Stefano ha avuto luogo un ufficio funebre in suffragio delle anime di Wersavilia e del suo compagno Oscar Rao.

Il tempio era parato a nero e il catafalco contornato di ceri. Notavansi numerose bandiere di Società cattoliche. Officiò mons. Quaglia.

✕

MESSINA, 16, ore 3,40 pom. — E' arrivata, ancorandosi in rada, la regia nave *Sicilia*, però a quattro chilometri di distanza. La cittadinanza manifesta vivo malcontento. Il municipio e la stampa hanno telegrafato al ministero protestando contro questo trattamento, questa Messina possiede uno fra i primi porti del Mediterraneo, che potrebbe accogliere intere flotte.

Il municipio aveva preparato festose accoglienze all'equipaggio ed ha sospeso tutto, togliendo anco le bandiere di saluto issate ai balconi del palazzo.

— Per gelosia di mestiere iersera dopo un vivace diverbio il barbiere Pariostro Antonio tirava un colpo di fucile contro Lombardo Filippo che rimase ferito gravemente al petto e al fianco.

— Il bambino di cinque anni, Gaetano Guglielta, trastullandosi vicino a una vasca, cadevavi annegando miseramente.

— Un fatto mostruoso si è scoperto nel villaggio di Giampilieri. Certo Nicola Restuccia, connivente la moglie, violentava la propria figlia maggiore.

Questa dava alla luce una bambina e il padre infame, per sopprimere il frutto della colpa, la sotterrava dopo averla soffocata nel vicino podere.

Il delitto si è scoperto oggi, dopo sette mesi, per una denunzia anonima all'autorità giudiziaria.

✕

STIA (Casentino), 13. — Ieri la nostra banda eseguì benissimo il suo programma e riscosse vive approvazioni specialmente nella esecuzione del secondo atto della nuova opera *Giorgio Cucalli*, musica del dott. G. M. Corradi, istrumentata dal maestro Giuseppe Valente.

✕

ANCONA, 15. — (*L. A.*) Nel vicino paesetto di Agugliano l'altra sera il contadino Palmucci Vincenzo, sentito del rumore in un suo campo di grano e ritenendo fosse prodotto dai ladri, alla distanza di circa 20 metri, esplose nella direzione del rumore un colpo di fucile carico a pallini.

Alla detonazione rispose un grido di donna; il Palmucci aveva colpito la di lei figlia Carolina causandole delle lesioni in varie parti del corpo. Le ferite sono leggiere.

✕

BOLOGNA, 16, ore 4,25 pom. — Iersera, malgrado la tarda ora, ebbero luogo i funerali di Ferini e Cantalamessa che riuscirono imponenti per concorso.

La salma di Cantalamessa scortata da studenti, parti stanotte alle ore 2 1/2, diretta ad Ascoli-Piceno, patria del defunto.

— Il Consiglio di Stato, avendo deciso l'annessione della frazione Passo Segni al comune di Baricella, queste popolazioni festanti acclamarono i difensori Fortis ed avvocato Augusto Barbieri nostro amico.

INFORMAZIONI

IL RE A MONZA

Il Re è partito oggi per Monza col treno delle 6,20. Arrivato alla stazione S. M. è rimasto per un quarto d'ora nella sala reale a conversare con coloro che si erano recati ad ossequiarlo.

Fra questi erano il presidente del Consiglio, marchese Di Rudinì, i ministri Costa, Brin, Gianturco, Prinetti, Luzzatti, Pelloux e Sineo, i sottosegretari di Stato Arcoleo, Compans, Galimberti, Afan de Rivera, Ronchetti, De Bernardis, l'onor. Biancheri, il prefetto conte Bonasi, il comm. Alfazio direttore generale della P. S., il comm. Lambarini, il colonnello, il questore, il comandante i corazzieri ed altri funzionari.

Il Re sarà di ritorno a Roma martedì mattina.

IL SENATORE VISCONTI-VENOSTA

Col treno diretto n. 63 della linea Genova-Pisa in arrivo a Roma alle 10,33, è giunto stamane il senatore Visconti-Venosta.

Erano ad attenderlo alla stazione il presidente del Consiglio marchese Di Rudinì, il neo-ministro dei lavori pubblici on. Prinetti ed il senatore marchese Alfieri di Sostegno, del quale il Visconti-Venosta è ospite.

Sceso dallo scompartimento di prima classe, nel quale viaggiava, il senatore Visconti-Venosta ha stretta la mano al marchese Di Rudinì e all'on. Prinetti, ed è entrato con essi nella sala di ricevimento dei ministri alla stazione ove si è trattenuto pochissimi minuti a colloquio.

Quindi col marchese Alfieri che l'aspettava nel piazzale è salito in una cittadina e si è allontanato.

L'on. Prinetti è salito nella vettura del presidente del Consiglio.

Nel pomeriggio l'on. Visconti-Venosta ha avuto a palazzo Braschi un lungo colloquio con l'on. Rudinì.

Alle ore tre si è recato al Quirinale.

HA ACCETTATO SÌ O NO?

La *Stefani* ci comunica quanto segue:

ROMA, 16. — L'on. marchese Visconti-Venosta è giunto stamane ed ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio dei ministri, on. marchese Di Rudinì.

Che cosa significa ciò? Che il marchese Visconti-Venosta fosse arrivato a Roma si sapeva da tutti e noi stessi l'abbiamo annunziato più sopra, senza che la *Stefani* si incomodasse a divulgare la peregrina notizia; che arrivato a Roma dovesse avere un colloquio col marchese Di Rudinì, nessuno poteva metterlo in dubbio.

La comunicazione officiosa od ufficiale adunque non si può interpretare in altro modo che questo: che i due illustri uomini non siano riusciti nel colloquio a mettersi d'accordo.

Sarebbe forse indiscreto il domandare che ci dicano una buona volta se abbiamo o no un ministro degli affari esteri?

Gli officiosi annunziano che il Visconti-Venosta si degnerà di far sapere domani la sua decisione. Staremo dunque aspettando. Tanto la politica estera dell'Italia può ben dispensarsi da un regolatore!!

L'ONOREVOLE SINEO

Oggi alle 5 il nuovo ministro delle poste e telegrafi — onorevole Sineo — prese possesso al suo ministero.

La consegna gli venne fatta dall'ex-ministro on. Carmine.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO per l'interno

Il successore dell'on. Sineo non è ancora nominato. I candidati continuano a correre il pallio. Ma finora si dice conservi e tenere la testa il giolittiano Palberti. La lotta di influenze è accanita; tanto più che ad essa non è disinteressato qualche sottosegretario di Stato al quale, fra le quinte, si rende amara la vita.

Forse domani si deciderà.

L'ON. AFAN DE RIVERA

Il nuovo sottosegretario di Stato alla guerra, on. Afan De Rivera, ha stamane prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio e quindi dall'on. Pelloux è stato insediato nel suo nuovo ufficio.

AL QUIRINALE

Stamane non ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a Sua Maestà il Re, non essendo ancora pronti i decreti da sottoporre alla firma reale.

IL GEN. BALDISSERA AL QUIRINALE

Oggi il generale Baldissera si è recato a fare colazione da S. M. il Re.

Stamane egli si è recato a far visita al ministro della guerra col quale si è lungamente trattenuto.

AL SENATO

Il Senato è convocato per martedì alle 3 pom. col seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.
II. Discussione dei seguenti progetti di legge:
1. Provvedimenti riguardanti la marina mercantile.
2. Conversione in legge di regio decreto portante modificazioni alla tariffa doganale.
3. Autorizzazione della spesa straordinaria per il pagamento all'amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità arretrate oltre gl'interessi e le spese del giudizio.
4. Modificazioni alla legge sui diritti catastali e al regio decreto 13 settembre 1874.
5. Infortuni sul lavoro.

Oggi si è riunito il Consiglio di presidenza del Senato per affari interni.

L'ON. BRANCA

è giunto a Potenza.

L'ON. PRINETTI

ministro dei lavori pubblici parte stasera per Mezzate e sabato farà ritorno in Roma.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI GRECIA

Stamane è giunto a Venezia il principe ereditario di Grecia colla principessa. Le LL. AA. RR. ripartono stasera per Londra, via Milano e Chiasso.

UDIENZE PRIVATE

Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. l'on. Biancheri, e l'on. Carmine, già ministro delle poste e telegrafi.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

Il caldo asciutto e i trattamenti cuprici hanno quasi dovunque arrestata, od almeno limitata, l'invasione peronosporica; si hanno invece notizie della comparsa dell'oidio, ma i danni sono finora insignificanti.

Il raccolto del grano è buono per qualità e quantità; lo stato delle campagne è soddisfacente.

Si ebbero notizie di danni prodotti dalla grandine nelle provincie di Milano, Brescia, Vicenza, Venezia e Benevento.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
Dermatologico

Il 4 agosto prossimo e giorni successivi verrà tenuto, a Londra, il terzo Congresso internazionale di dermatologia, il quale avrà una grande importanza per l'intervento dei principali scienziati di tutto il mondo e per la importanza dei temi che verranno trattati.

A Londra avranno luogo trattenimenti e festeggiamenti speciali per iniziativa del lord Mayor e del Comitato locale.

Da Roma si recheranno a Londra pei lavori del Congresso il dott. Ciarocchi e il prof. Campana.

Da altre città d'Italia si annuncia pure la partenza di altri scienziati. Il segretario generale del Congresso per l'Italia è il prof. Tommasoli di Palermo, cui si può rivolgere chiunque desideri schiarimenti in proposito.

IL BOLLETTINO DELLA P. I.

che doveva pubblicarsi oggi, uscirà probabilmente domani.

NELLA R. MARINA

Col 21 corrente passerà in armamento a Taranto ed entrerà a far parte della squadra attiva la regia nave *Minerva* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Rossi comandante; tenente di vasc. Fara-Forni ufficiale in 2.o, sottotenenti di vasc. Grisconi, Vinci e Bentivoglio, capo macchinista di 2.a cl. Mercurio, medico di 2.a cl. Trimarchi e commissario di 2.a cl. Foà.

— Sbarcherà dalla *Sardegna* il tenente di vasc. Rucellai e sarà surrogato nelle funzioni di segretario dall'ufficiale di pari grado Pileti. Col primo agosto il tenente di vasc. Dolmi imbarcherà sulla *Sardegna*.

— Il tenente di vasc. Rucellai è stato destinato a prestar servizio presso il tribunale del 2.o dipartimento, quale ufficiale istruttore, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Belmondo-Caccia che assumerà la responsabilità della regia nave *Ercole*, in luogo del tenente di vascello Gerri che farà ritorno al suo dipartimento.

— Col 21 corrente passerà in armamento a Napoli la regia nav. *Marco Polo* ed entrerà a far parte della squadra attiva.

— Col 21 corr. imbarcheranno sul *Doria* i guardiamarina Rossi e Gusolini.

— Col 1.o agosto p. v. il medico-capo di 1.a cl. Peil è destinato, in qualità di vice-direttore, a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale superiore sanitario Ruggieri, il quale farà ritorno al 1.o dipartimento.

— I seguenti macchinisti di 1a classe del corpo reali equipaggi sono stati nominati capi-macchinisti di 3a classe nel corpo del genio navale: Mariangela, Pesetto, Piccirillo, Cabianca, Mamaro, Mortola, Aprea, Garbarino, Scarlezzini, Correr, Lescalli, Carli.

— Col 21 corr. avranno luogo i seguenti imbarchi di ufficiali macchinisti:

Lepanto, capi-macchin. di 1.a classe Pinto e Monney — *Italia*, capi-macchin. di 1.a cl. Giambene, Morelli ed Arnier e capo-macchin. di 2.a cl. ff. di capo-macchin. di 1.a classe Drago.

MOVIMENTO DEL R. NAVIGLIO

Volta, partito da Spezia il 15; *Palinuro*, giunto a Spezia il 16; *Sicilia*, partita da Palermo il 16; *Veniero*, partito da Massaua il 16; *A. Vespucci*, partito da Venezia il 15; *Morosini* e *Doria*, partite da Palermo il 15; *Garigliano*, partito da Pozzuoli e giunto a Napoli il 15.

ARRIVI E PARTENZE PER L'AFRICA

SUEZ, 16. — Proveniente da Porto Saïd e Genova, ha proseguito, oggi, per Massaua il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana.

Il piroscafo *Montebello* della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, ha proseguito oggi per Porto Saïd e Napoli, con truppe che rimpatriano.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 10 al 16 maggio 1896:

16 Polizze miste o dotali scadute	L.	173,971.60
28 Decessi	»	1,235,710.89
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,409,682.49
Media giornaliera	»	234,947.08

Altri giudizi esteri sulla soluzione della crisi
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 16, ore 4,30 pomeridiane — (*D. S.*) La *Neue Freie Presse* scrive essere certo che la ricostituzione del gabinetto Rudinì non avrà l'approvazione di Cavallotti e della frazione radicale da lui capitanata, poichè i due lombardi Prinetti e Visconti-Venosta furono suoi irreconciliabili oppositori nelle lotte di partito combattute a Milano.

✕

PARIGI, 16, ore 5 pom. — (*Jacopo*). Il *Journal des Débats*, malgrado il rispetto che gli ispira Visconti-Venosta, considerandone il passato, non vede una ragione per crederlo più amico della Francia degli altri.

Rende omaggio alla politica conciliante del duca di Sermoneta nel suo breve passaggio agli affari esteri; ritiene che i sentimenti dell'on. Rudinì non siano sfavorevoli alla Francia ma che le circostanze lo obbligheranno a seguire la stessa politica fatta sinora.

Dice che il rimpasto del Gabinetto lo rinforzerà presso alla Camera e presso la Corte.

EDMONDO DE GONCOURT
(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 16, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*). Edmondo De Goncourt, il quale villeggiava a Champrosay presso Daudet, colto da una congestione polmonare, vi moriva stamane.

Egli aveva 66 anni.

Di recente è stato pubblicato il nono volume del famoso *Journal des Goncourt* il quale portava la seguente iscrizione: « Questo è l'ultimo volume del giornale che pubblicherò vivo. »

Edmondo De Goncourt lascia una sostanza considerevole, specialmente di oggetti artistici di gran pregio.

Il mondo letterario ne aspetta con grande curiosità il testamento.

✕

Ore 5,10 pom.

Goncourt si era recato in una villa di Alfonso Daudet per passarvi alcune settimane tranquillamente.

La malattia di fegato di cui soffriva gli faceva subire delle crisi dolorosissime.

Egli era inoltre afflittissimo per le critiche poco benevole fatte in occasione della pubblicazione del suo giornale.

L'immagine del defunto fratello Giulio gli agitava i notti insonni.

Ieri mattina egli volle assolutamente prendere un bagno ma restò nell'acqua troppo tempo, invaso da tremiti di freddo, la congestione polmonare si dichiarò rapidamente.

Sebbene Giulio, il fratello di Edmondo di Goncourt, fosse morto nel 1870, il mondo ha continuato a parlare dei fratelli De Goncourt; Edmondo continuò a pubblicare delle opere letterarie col proprio nome congiunto a quello del fratello; e nel 1888 pose mano alla pubblicazione di quel *Journal des Goncourt*, nel quale i due fratelli, dal 2 dicembre 1851 fino al 1870, avevano giornalmente raccolto le loro memorie e le impressioni su fatti e uomini contemporanei.

L'elenco delle opere storiche e di imaginazione dei De Goncourt è lunghissimo; e tutte, dalla *Lorette* pubblicata nel 1853, fino a *Chérie* che Edmondo stampò nel 1884, fino alla *Saint-Uberty* che vide la luce nel 1885, si distinguono per diligenza di analisi psicologica e per il colorito dello stile.

Li-Hung-Chang a Parigi
La salma del marchese di Morès
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 2 pomer. — (*Jacopo*) Li-Hung-Chang ricevette la visita di Constans, che ebbe occasione di conoscere quando questi trovavasi nell'Indo-China, e si trattenne lungamente con lui.

Questa sera il presidente della Repubblica gli offre un pranzo.

Li-Hung-Chang ha già inviato all'Eliseo i regali mandati dall'imperatore al signor Faure, che consistono in mobili di lacca e stoffe bellissime.

Li-Hung-Chang ha ricevuto le visite del ministro della guerra e dell'ambasciatore di Portogallo.

✕

Oggi ha luogo a Marsiglia un gran funerale per il marchese di Morès, la cui salma è giunta da Tunisi.

Al ricevimento della salma assisteranno tutti i partiti e tutte le società, qualunque sia il loro colore politico.

Il Consiglio municipale, che è socialista, vi mandò una rappresentanza, mentre il generale Zurlinden emanò un ordine del giorno in cui rende omaggio alla fine eroica di Morès, il quale appartenne all'esercito attivo.

Una rappresentanza militare assisterà al funerale.

Lo czar a Berlino e a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 1 pomer. — (*Jacopo*.) Ricevesi da Berlino la conferma ufficiale della visita che si prepara a fare lo czar colà verso la seconda metà di settembre.

Per informazioni mie particolari posso assicurarvi poi che negli alti circoli politici di qui non si ritiene impossibile che Nicolò II si rechi quindi a visitare Parigi.

La questione si troverebbe adesso sul tappeto e naturalmente qui vi si annette grande importanza.

Però finora nessun giornale ne parla.

Una lettera dell'ingegnere Ilg
IL GENER. BARATIERI INTERVISTATO
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 16, ore 4 pom. — (*D S*) — L'ingegnere Ilg ha scritto da Gibuti ai suoi amici di Zurigo di avere ricevuto una lettera di Menelich che gli dice di essere tornato nuovamente ad Adis Abeba.

Menelich gli assicura che la situazione dei prigionieri italiani è assolutamente sopportabile.

Menelich menziona anche un gran numero di valenti capi da lui perduti nella guerra contro l'Italia.

✕

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ha chiesto al generale Baratieri se ha intenzione di mantenere il suo mandato legislativo.

Il generale rispose di non saperlo ma che non è escluso che vi rinunci: tutto dipenderà dalla piega che piglieranno le cose in avvenire.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 11 antimerid. — (*Emme.*) Parecchi mercanti arrivati dall'interno del Sudan a Suakim annunziano che il califfo, mutando politica, ha deciso di fare concessioni in parecchie questioni ai capi più potenti del Sudan, per rimanere in pace con essi.

Riferiscono pure che egli ha mutato contegno anche verso i suoi soggetti, trattandoli con più giustizia e clemenza. Non ostante ciò le popolazioni diffidano di lui, e sapendo che il mutamento è prodotto dalla paura aspettano con impazienza l'avvicinarsi delle truppe anglo-egiziane.

Agitazioni rivoluzionarie in Russia
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 10,30 antimer. — (*Emme.*) In seguito agli scioperi scoppiati recentemente in Pietroburgo, la polizia ha fatto delle ricerche che hanno condotto alla scoperta di nuovi maneggi rivoluzionari.

Nella notte fra domenica e lunedì la polizia scoperse tre tipografie segrete nei quartieri più poveri della città: una nel quartiere di Okta, ove furono arrestate 7 persone, un'altra a Lakhta ove furono operati 20 arresti, e una terza a Kolomiaghi, ove gli arrestati furono 14. Si crede che i proclami circolanti fra gli operai durante gli scioperi, fossero usciti da queste tipografie dirette da agitatori rivoluzionari.

TURCHI E DRUSI

COSTANTINOPOLI, 16. — I turchi fecero una marcia in avanti contro i drusi nell'Hauran.

7000 drusi furono battuti e dispersi presso Tabeldjedid, tra Aleppo e Sonveida, da Takir pascià e Memduk pascià.

Si crede che le operazioni militari contro i drusi siano sostanzialmente terminate.

Arresti in Boemia
(Nostro telegr. partic.)

PRAGA, 16, ore 11 ant. — Il *Narodnilisty*, organo dei giovani czechi, pubblica che la polizia arrestò sette giovani (accusati di partecipare a Società segrete) sotto l'imputazione di alto tradimento e di perturbazione della pubblica quiete.

Gli arrestati furono subito deferiti al tribunale penale.

Un vapore perduto

LONDRA, 16. — Si dice che il piroscafo *Carfett*, proveniente da Dundee, si sia perduto nel Mar Rosso.

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi, reclami, ecc., debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Borse e Mercati

16 luglio.

Ore 3 pom. — Mercato di pochi affari e deboli; mordili a 94,07 fecesi 94,02 1/2; contanti 93,85 — Rendita 4 1/2 contanti 104,77 1/2 — Condotte 311,50 — Omnibus 226 — Gas 821 — Acciaierie Terni 350 — Metallurgica 118.

Cambi: Francia 107,20 — Londra 26,95.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(Giornata 17 luglio 1896)

Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 107,20

Parigi, 16 luglio.

VALORI	ANTERIORE	ODIERNA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 40
Id. 3 0/0 perp. . . . »	101 82	101 85
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	105 82	105 92
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	88 05	88 05
Cambio su Londra . . . . »	— —	25 13 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . »	— —	113 1/2
Cambi sull'Italia . . . . »	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova) . . »	20 45	20 30
Banca di Parigi . . . . . »	841 —	842 —
Egiziano 1 0/0 . . . . . . »	— —	525 —
Rend. Spag. esterna nuova »	63 7/8	64 1/16
Banca di sconto . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana . . . . . »	— —	558 —
Credito Fondiario . . . . »	— —	635 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3425 —
Azioni Panama . . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine . .	600 —	— —
Rendita Portoghese . . . »	— —	21 1/2
Rendita Russa 3 1/2 . . . »	94 1/4	94 1/4
Banca di Francia . . . . »	— —	— —
Cambio su Madrid . . . . »	13 35	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Ieri, 15 corrente, alle ore 24, dopo lunga e straziante malattia, placidamente rassegnata, rendeva la bella anima a Dio

Elena Barrera nata De Donatis

Sposa e madre esemplare, lascia nel più profondo dolore il marito ed i figli.

La messa di requie avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Lucia del Gonfalone domani, venerdì 17, alle ore 10.

Tribunale civile di Roma

Con decreto del signor Giudice delegato alla procedura del fallimento della Società Generale Immobiliare, in data 11 luglio 1896, fu prorogato di un mese il termine fissato dalla sentenza dichiarativa di fallimento per la presentazione delle domande dei crediti rispetto ai creditori esteri o residenti all'estero, ed in conseguenza determinò al 5 settembre prossimo, ore 13, nei rapporti degli stessi creditori esteri la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

Roma, 13 luglio 1896.

Il Curatore
Romolo Tittoni.

Ultima Novità
BICICLETTA BAMBOU

Volete raddoppiare capitali ?

Col prossimo 21 luglio tutti i beni del conte Francesco d'Aquino siti in Torremaggiore, andranno all'asta coll'ottavo decimo di ribasso presso il tribunale di Lucera ad istanza del cavaliere Francesco Crispi pel compenso dovutogli.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario, Mergellina 292, Napoli.

AFFANNO

Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**,
Milano — Viale Magenta, 70

Da sei anni afflitta da asma bronchiale, dopo tanti esperimenti e cure senza alcun risultato, mi decisi di provare il suo **miracoloso Liquore**, e ne fui contenta, perchè non sono più soggetta a quegli accessi d'asma che tanto mi tribolavano. Non ho perciò parole bastanti per ringraziarla e non mancherò d'indicare ai poveri sofferenti d'asma, quest'unico e sicuro mezzo per guarire da tale penosa malattia.

BENASTA BELLINI FABBRI
Castelnuovo Monti, (Reggio Emilia).

CASSE FORTI, refrattarie ad ogni tentativo
Fabbrica **BECHER & HILDESHEIM**-Vienna
applicazioni di sicurezza alle vecchie casse già esistenti con corazze blindate d'acciaio — Deposito **LUIGI RAMACCI** (*Via S. Margherita - Firenze*)

GIUSEPPE FUMAROLI
ROMA — 18, Via Minghetti, 18 — ROMA
GRANDE EMPORIO CICLISTICO
Rappresentante per Roma e provincia della rinomata Casa **Orio e Marchand** di **Milano**
La migliore fabbrica italiana di velocipedi
e delle celebri biciclette **HUMBER** e **New Turner**
ACCESSORI, PEZZI DI RICAMBIO e INDUMENTI
Officina meccanica speciale per riparazioni di velocipedi
Massima precisione - Prezzi modici.

R. BEMPORAD & FIGLIO
Editori - Firenze

NUOVE PUBBLICAZIONI:

CIOCI A. — *Lucignolo, l'amico di Pinocchio*, libro per i ragazzi con 63 incisioni di C. Chiostri. L. 1.50
CORSI generale C. — *Ricordi*; dal toscano del 1825 all'Italiano del 1859. Lettura popolare e per la gioventù . . . . L. 3.—
FERRARA F. — *Topino*. Avventure di un ragazzo giapponese a Napoli, con vignette di C. Sarri. L. 1.75
MANTEGAZZA PAOLO. — *Ricordi politici di un fantaccino del Parlamento Italiano*. . L. 3.50
PALMARINI I. M. — *Gomitoli*, novelle con vignette di G. Magni. . . . . L. 2.—

Si spediscono **franco** *nel Regno i suddetti libri a chi ne invia l'importo direttamente alla* **Casa editrice BEMPORAD - Firenze.** 8050 F

Fabbrica Romana di Carta da Parati
Via Flaminia, 11 ROMA

CARTE DA PARATI D'OGNI GENERE
Specialità in Carte Vellutate e Fondi uniti
MASSIMA ECONOMIA
Campionari Gratis
SCONTO AI RIVENDITORI
(*Telefono Cooperativa*)

Le 4 grandi vendite

al *Palazzo Tomassini in via Prefetti 17* di tutti i mobili di *distinta Famiglia Estera* e dei quali demmo ieri i più ampli dettagli, ricordiamo che hanno luogo *dimani* (sabato 18), *Lunedì 20, Martedì 21 e Mercoledì 22* ore 10 ant. Queste vendite anzichè in Estate meritavano essere eseguita nella stagione invernale per la qualità e bontà dei mobili, tappezzerie, per le argenterie, per le porcellane e per le cristallerie e per quant'altro guarnisce questo appartamento; ma per causa di partenza si è costretti eseguirla in questi giorni. Queste Vendite sono affidate alla **Ditta C. Castelli e Figli di Via Nazionale 37.**

Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)
Vedi avviso quarta pagina.

GAS ACETILENE Vedi avviso in quarta pag.

NON PIÙ DUBBIO
sulla freschezza delle Uova
col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode** via del Corso, 307, primo piano, ROMA.
Sconto ai calzolai e rivenditori.

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

XI.

Il fiacre aveva corso di gran carriera.

Esso scendeva adesso per l'avenue della Grande Armata per arrivare a Neuilly.

Dopo un momento di silenzio Roberto riprese a dire:

— Vi è a fianco della cieca un uomo... una specie di protettore...

— Magloire il monco...

— Sì...

— Non è un cattivo giovane, ma troppo abbottonato... e poco ciarliero...

— Sarà bene diffidare di lui...

— Ne diffido già da un pezzo...

— Oh - fece Roberto a denti stretti - è impossibile vivere con tutti questi timori!... Bisogna che egli mi dica se il magnetismo non è altro che una ciurmeria inventata per gabbare gli sciocchi... Se quella donna potesse arrivare a scoprire la verità... Ebbene!

Roberto si interruppe.

— Ebbene, che? - chiese Claudio.

— Ebbene, peggio per lei!

E il miserabile sottolineò il suo pensiero con un gesto terribile.

— Domani - continuò egli - cercherò l'americano, lo troverò, lo pagherò perchè egli sia sincero e se mi dice che io corro il menomo rischio pel fatto della cieca, gli crederò e piglierò le mie misure di precauzione!

— Se tu lo paghi, perderai il tuo denaro, ecco tutto! - replicò Grivot. - Ma fra tutte le cose udite nel gabinetto del giudice istruttore non ve ne è che una la quale mi ha colpito e che non ho ben capito...

— Quale?

— Il segreto che Veronica voleva affidare al magistrato e al quale si trovava immischiato suo fratello, il capitano di vascello Gabriele Savanne...

— Neppure io non ci ho capito nulla - disse Roberto.

— Ella affermava di avere introdotto il marinaio nel gabinetto di Riccardo Vernière la sera del 30 dicembre...

— E Daniele Savanne sosteneva che il fratello si trovava in strada fra Marsiglia e Parigi a quell'ora e che è giunto in casa sua la domenica mattina, 31...

— Vi è in ciò qualche cosa che mi sembra strano...

Roberto pensava ai 310 mila franchi trovati nella cassa del fratello e sulla cui busta vi erano queste parole:

« *Deposito Gabriele Savanne* »

Ma si guardava bene dal parlarne e con ragione.

— Infatti vi è qualche cosa di strano! - soggiunse egli. - Vi è un enigma che non conosceremo mai, poichè Gabriele Savanne è morto.

Arrivavano alla villa di Neuilly.

— Va all'officina con la vettura; - disse Roberto al complice. - Esamina i lavori che sono stati fatti da questa mane e sopratutto sorveglia la cieca.

— Non temere! Ti vedrò domani?

— Sì, all'officina. Vi andrò di buona ora e quindi mi occuperò di O' Brien.

Roberto rientrò nella villa e Claudio continuò la sua strada verso Saint-Ouen ove Filippo di Nayle sorvegliava assiduamente i lavori.

Traversando il salone terreno, il fratricida si trovò in presenza di Alina e di Matilde.

Egli si domandò se non doveva apprenderle la morte di Gabriele che colpiva improvvisamente anche lei, ma riflettè che era meglio lasciare il penoso incarico a Daniele Savanne o a Enrico che sarebbero venuti di certo a Neuilly in serata.

Dopo avere scambiato qualche parola insignificante con le giovani, egli si recò nel suo gabinetto di lavoro.

Le sue previsioni d'altronde non lo ingannavano.

Nella serata Daniele ed Enrico si recarono ad annunciare a Matilde la morte dello zio.

Quale era la causa della morte? in quali circostanze si era prodotta?

Lo si ignorava.

Il telegramma giungeva da Hanoi e conteneva solo queste parole:

« Capitano Gabriele Savanne morto pieno mare. Segue lettera esplicativa. »

Non si sapeva dunque assolutamente nulla per conoscere i particolari relativi a quel tristo avvenimento; bisognava aspettare la lettera annunciata.

Il dolore di Daniele e quello di Enrico era immenso.

L'uno perdeva un fratello amatissimo, l'altro un padre adorato.

Matilde divideva il loro dolore, sebbene avesse conosciuto assai poco lo zio.

Se ella non provò una disperazione violenta, ciò che era impossibile, versò però lagrime sincere.

Solo pel fatto che Enrico soffriva crudelmente, la dolce creatura doveva soffrire anche lei.

Essendo entrato il lutto nuovamente nella sua casa, Daniele Savanne pregò la signora Vernière di tenere ancora per qualche tempo sua figlia presso di sè, e Amelia vi consentì di gran cuore.

Torniamo a Saint-Ouen.

Il pranzo preparato a cura di mammà Aubin per festeggiare il ritorno dall'ospedale di Veronica Sollier era riuscito sotto tutti i punti.

La cieca, posta fra Magloire e la nipote, presiedeva quella riunione che si poteva dire di famiglia, composta - lo sappiamo già - di antichi operai di Riccardo Vernière, fra cui si trovavano il vecchio Simone e Claudio Grivot che era stato uno dei primi sottoscrittori.

Vide-Gousset, l'ubbriacone che i nostri lettori se lo rammentano, aveva scambiato con una moneta da venti soldi un biglietto della lotteria dell'Orfanotrofio delle Arti, per contribuire con la sua piccola quota al seppellimento della povera Germana, Vide-Gousset diciamo si era fatto inscrivere ma gozzovigliando da tre o quattro giorni non era più comparso all'ora fissata pel pranzo.

Una schietta allegria regnava fra i convitati.

Veronica trovava un momento di calma nei suoi dolori.

Le attenzioni, le simpatie prodigategli da quella brava gente, rendevano meno cocenti le profonde ferite dell'anima sua.

La Maria trovavasi vicino al suonatore d'organetto che era raggiante per tale vicinanza e si mostrava tanto galante con la bella serva che la signora Aubin gridò loro ridendo:

— E sposatevi dunque una buona volta! Così vi darete tutti i baci che volete!

— Lo faremo signora Aubin, lo faremo! - replicò Magloire.

— Sposatevi subito e compratevi lo stabilimento.

Si gridò *Bravo!* all'idea così bruscamente emessa dalla eccellente donna che continuò:

— Non sono più giovane, sapete, e non vedo l'ora di riposarmi... La Maria è una buona ragazza, lavoratrice come poche e che conosce a fondo la casa. Vi cederò e a buone condizioni il mio esercizio, figli miei... lo avrò sempre di che vivere, e vi lascierò tempo per pagare... tutto il tempo che vorrete.

— Sarà affare fatto non appena avrò i fondi! - rispose il monco.

— Non c'è bisogno di fondi. Le spese per l'atto notarile e un piccolo acconto... il più piccolo possibile.

La Maria osservava Magloire e il suo sguardo significava chiaramente:

— Certo l'affare sarebbe buono e non mi dispiacerebbe affatto...

Magloire capì.

— Ma infine, quale è il vostro prezzo, signora Aubin? - disse egli. - Mi piacerebbe assai di sostituire il mio organetto con uno stabilimento di questo genere.

— Ventimila franchi. Duemila alla firma dell'atto di vendita e dieci anni pel pagamento del resto, con l'interesse solo al tre... Si può essere più ragionevole?

— Affemia no! - esclamò il monco. - Tu di quanto puoi disporre Maria?

— Di duecento franchi.

— Ed io di mille. I tempi sono duri... Quando avremo due o tre mila franchi da parte, ne riparleremo signora Aubin.

L'albergatrice stava per rispondere allorchè la porta della sala si aprì con fracasso.

Tutti, sorpresi, volsero il capo da quella parte.

Sulla soglia era comparso Vide-Gousset, titubante, che si appoggiava al battente della porta.

— Sono un po' in ritardo, eh? - fece egli.

Gli rispose uno scoppio di risa generale.

— Prego di scusarmi... le signore, i compagni e tutta la comitiva...

Poi, volgendosi a Veronica:

— Mammà Sollier è con vero piacere che vi vedo tornata ed è con non minor piacere che vedrò salire alla *Badia del Monte del rimpianto* i furfanti che vi hanno deteriorato la vista... Ecco il mio sentimento che prorompe dal cuore... Fatemi un postieino.

— Il tuo posto è laggiù, a piedi della tavola - disse il vecchio Simone. - Va a sederti là e bada di non fracassare i bicchieri...

— I bicchieri io li riempio e li vuoto, non li rompo... - balbettò l'ubriacone appoggiandosi sulle spalle dei convitati per andar a prendere la sedia indicatagli, sulla quale egli si abbandonò pesantemente.

— I tuoi giri... artistici sono interminabili quando ti ci metti - fece un operaio dell'officina; - quattro giorni interi!

— Mi sono dato veramente bel tempo! - replicò Vide-Gousset. - Quattro giorni in cui non ho fatto che mangiare, bere e divertirmi... sopratutto ieri... Colazione a Bercy... Pranzo da Jouanne con dei manicaretti da leccarsi le dita fino al gomito e annaffiato da un certo vinetto che non vi dico... La sera poi, per completare la festa, una visita alla sonnambula...

Udendo pronunciare la parola *sonnambula* Veronica e Claudio prestarono subito grande attenzione alle parole dell'ubriacone.

— Dalla sonnambula? - ripetè il vecchio Simone.

— Perfettamente.

— E che cosa le andavi a chiedere?

— Che mi precisasse il mio avvenire per bacco!... Ed è costato venti franchi al compagno che ha pagato per quattro giorni le spese della festa sopra una eredità da lui fatta... E quante verità mi ha detto la sonnambula... Ah, amici miei se sapeste!...

— Ti ha predetto forse che diverresti milionario? - chiese Simone in aria canzonatoria.

Tabaccheria primaria meglio centro di Roma. Incasso giornaliero Lire 800. Ottimo affare, dirigersi via in Lucina, 16-D. c 8213

Pensione. Uno o due Signori si accetterebbero in pensione presso civile famiglia, via S. Maria Maggiore, 146, p. 1. c 8081

Per ufficio cercasi subito impiegato con cauzione 8 a 10000 lire ...

Frou. Allarmatissimo silenzio prolungato. Giorno 8 spediti libri contenenti lettere. Supplico risponderò immediatamente. Vi adoro. 8237 F — FROU

Aprile. Grazie lettere, puoi scrivermi come altra volta. Stai tranquillo tu mio solo pensiero, unico amore. c 8289

Madame Ursule Dussange vedova Santini, parigina, dà lezioni di francese con metodo di conversazione. Onorario modesto. Ottime referenze presso giornale Tribuna, ufficio Napoli. 8231 N

Cercasi viaggiatore librario. Senza ottime referenze o cauzione, inutile scrivere. Dirigere lettere M. M. 67 fermo posta Roma. c 8219

Sogno. Nel tuo animo è come l'oblio! Un mese senza notizie! Riceverai raccomandata! Toglimi angosciosa incertezza che fammi morire. Saluti. c 8224

Tesoro. Quando sarai buona riceverai lettera tuo gradimento.

Stazione Climatica di Saltino (Vallombrosa)

Con Ferrovia a Crémaillère da S. Ellero a Saltino

La Stazione climatica di Saltino è circa 1000 metri sul mare al centro dell'Appennino Toscano e la più importante d'Italia.

La splendida posizione a soli 30 chilometri da Firenze, il vasto panorama della Valle dell'Arno e delle città di Siena, Firenze e Fiesole costituisce una delle più grandi attrazioni. Nell'estate più intenso la temperatura non vi oltrepassa i 22 gradi e il suo clima costante è dei più gradevoli. L'aria pura non vi è mai turbata da nebbia. Lo spettacolo del levarsi e del calarsi del sole visto dalle cime di Vallombrosa è altrettanto grandioso quanto quello che attira al Righi in Svizzera tanti viaggiatori. Il soggiorno di Saltino offre le distrazioni più variate. Le secolari foreste di pini ed abeti di Vallombrosa si prestano per passeggiate ed escursioni.

Il Grand Hôtel e l'Hôtel Milton appartenenti alla Società della Ferrovia offrono un servizio di primo ordine con bagni, bigliardo, sala da ballo e da concerto, pista velocipedistica, cura di latte purissimo, ecc. A datare dal 18 aprile è aperto anche un servizio di buffet.

ANDATA — Partenza da Firenze (Stazione Centrale) ore 7.40 — Arrivo a S. Ellero (linea Firenze-Arezzo) ore 8.41 — Partenza da S. Ellero (Ferrovia a Crémaillère) ore 9 — Arrivo a Saltino ore 10. RITORNO — Partenza da Saltino ore 17.10 — Arr. a S. Ellero ore 18.10 — Partenza da S. Ellero ore 18.40 — Arr. a Firenze ore 19.30.

Vendita dei biglietti diretti alla Stazione Centrale e alla Stazione di Porta alla Croce. Rivolgersi per qualunque informazione alla direzione della Ferrovia S. Ellero-Saltino in Firenze, Via Melarancio, 8.

GRAGLIA (Biella)

Anno XIV - Metri 850 sul mare, Km. 12 sopra Biella

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Sorgente ferruginosa - Elettroterapia completa - Massaggio

Tre medici. — *Consulente*: Prof. Cav. PESCAROLO, Docente di malattie nervose nella R. Università di Torino. — Domande al Cav. Dott. SORMANO. 6421 T

Se quieti sonni vuoi sempre e conformi
Spargi RAZZIA poi spegni il lume e dormi

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Urammando**. I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico deposito delle vere pillole afrodisiache presso **A. Urammando**, via Nolana, N. 26, 2° piano, Napoli. 424 N

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

MILANO — Via A. Lamarmora, 19

D.r C. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore — D.r Cav. A. Accardi (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 10 giorni - oltre 500 guariti. — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r Montegnacco (Via F. Sforza, 1 P. Vittoria) alle 12 meridiane. 99 M

BERLINO - Esposizione Industriale 1896

MAGGIO-OTTOBRE

Esposizione di piscicoltura tedesca - Parco di divertimenti

Esposizione coloniale tedesca

Cairo - Vecchia Berlino - Telescopio gigantesco

Esposizione sportiva - Panorama delle Alpi - Polo Artico.

AI SIGNORI VILLEGGIANTI

si raccomanda visitare i **Capannoni di Augusto Severini** della **Pensione** in **Albano**.

Locale per 200 persone e stazzo per 100 velocipedisti. Ingresso in piazza della Stazione via del Candetto. Specialità: Vino Bianco e Rosso e Cucina casareccia. Vino dei fratelli Stella di Albano del 1889.

Comando del 57° Fanteria a Girgenti

Facendosi vacante pel 1° Ottobre p. v. il posto di Vivandiere nel 57° Reggimento Fanteria di stanza in Girgenti, s'invitano tutti quelli che intendono concorrervi di far pervenire la loro domanda a questo Comando non più tardi del 1° Agosto p. v. Per essere accettato Vivandiere dovrà il concorrente comprovare di possedere un capitale non minore di L. 5000.

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

POLLICULTORI

Incubatrici e medicine per pollame. Domandare nuovo Catalogo dirigendosi, Giardino Pollicultura, Varlungo presso Firenze. 7631 F

CERCANSI RAPPRESENTANTI.

Produzione di CAOLINO impalpabile bianchissimo per porcellane e grosso per acque gassose, ecc. **RODOLFO COLOMBINI e C.i** Valdicastello (Pietrasanta). **Spedizioni campioni. Prezzi di concorrenza.** 8210 F

PIPA MALTESE

spediscesi franca in Italia contro rimessa di L. 2 in lettera a **G. Pecore, Porto Salvo Senglea, Malta.** — Questa pipa è superiore per qualità igienica ed eleg. alla vera schiuma. c 8152

Bagni di Mare

VIAREGGIO

Spiaggia indicatissima e raccomandata pei bambini.

Albergo Tognì

Splendida situazione al mare - Pensione - Prezzi moderati - Luce elettrica.

PENSIONE PENDINI CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese M. 800 s. mare

Stazione Climatica Idroterapia.

Servizio medico speciale. - Per schiarimenti: Pensione Pendini, Villa Libro Aperto, Cutigliano (Appennino pistoiese). 7317 F

POLLI

Prima di fare qualunque acquisto, chiedete tutti i listini illustrati gratis al Premiato Stabilimento di Pollicoltura **L. Pochini**, via Marnelli, 1, Firenze, proprietario del più importante giornale italiano di Pollicoltura *L'Avicoltore Italiano*. Il nuovo *Trattato di Pollicoltura* di L. Pochini, riccamente illustrato, si spedisce franco verso rimessa di *una lira* allo Stabilimento Pochini. 7820 F

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è senza dubbio quello dei **Fratelli Gelli**. Prima di fare acquisto chiedete tutti il nuovo Catalogo gratis. 7479 F

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)

preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta, - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuovo Tritone, 44 e 48; Manzoni e C.; Rosso Chieco; S. Mantegazza; Farmacia Franzolini; Pietroni e Luciani; Fiani Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavaleni, e da tutti i farmacisti parrucchieri e profumieri. 3733 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3.

INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 3. **PILLOLE** Lire 3. per guarire le più ostinate, gocette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . » 3

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r Tenca.* Depositi generali pei farmacisti: in Milano, presso lo stesso D.r Tenca e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 3

AHRENS & C.

PALERMO

Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari del celebre **VINO CORVO di Casteldaccia** della casa **A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta**.

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari dei rinomati prodotti: **Champagne, Cognac, Vino Etna** della fattoria **"CASTELLO SOLICCHIATA"** proprietà del **Barone Antonino Spitaleri**.

Produzione su vasta scala di quattro marche fine di **VINO MARSALA** Italia (I.), Italia superiore (I. S.), Londra particolare (L. P.), Monopole (M.), premiate colle più alte ricompense a tutte le esposizioni ove furono presentate per cui la ditta produttrice oramai si astiene dal partecipare ad altre esposizioni.

Rappresentati a ROMA dal Sig. CARLO SOLUSTRI Via Palermo, 3.

LE FEBBRI PIÙ OSTINATE

SONO SEMPRE VINTE **dai Confetti di Sali di Chinina**

Preparati dal Chimico **WILLIAM R. WARNER DI FILADELFIA**

Perchè i confetti di Warner hanno sì prodigiosa azione? Perchè sono confezionati con Sali di Chinina derivati da vecchi alberi della China-China; perchè i sali sono spogliati affatto dell'acqua di cristallizzazione e sono resi solubilissimi — Ogni confetto contiene 20, 25 e 30 centigrammi di un sale solubile. — **Quattro confetti di 25 o 30 centigrammi bastano a troncare qualunque accesso febbrile.**

I confetti di Warner sono un prezioso trovato non solo per gli adulti, ma eziandio per i bambini e per coloro che non possono tollerare l'amaro del chinino.

Tutto il mondo conosce i preparati di Warner e ne apprezza la grande utilità. — In Italia furono introdotti da pochi anni ed i primi esperimenti riescirono felicissimi, come lo attestano i due certificati scelti fra tanti che qui riportiamo:

CLINICA MEDICA DELLA **R. Università di Roma**

Il sottoscritto certifica, che dagli esperimenti fatti in questa Clinica, l'azione dei Confetti di Chinina del Laboratorio Chimico di William R. Warner di Filadelfia dette risultati eccellenti. Così in molti casi di febbri intermittenti malariche a vario tipo, per la prontezza onde vennero troncate le febbri e la tenuità della dose adoperata, si mostrarono efficacissimi. Si aggiunge a tutto ciò la singolarità della forma per la quale singolarmente si raccomandano.

Prof. GUIDO BACCELLI.

PREZZI

1 flacon contenente	10	Confetti da	2	grani inglesi	L.	0.60
1 » »	15	»	2	» »	»	1.10
1 » »	25	»	2	» »	»	1.60
1 » »	50	»	2	» »	»	2.60
1 » »	100	»	2	» »	»	4.50
1 flacon contenente	10	Confetti da	3	grani »	»	1.10
1 » »	15	»	3	» »	»	1.60
1 » »	25	»	3	» »	»	2.25
1 » »	50	»	3	» »	»	3.60
1 » »	100	»	3	» »	»	6.50

Per le spedizioni in provincia aggiungere spese postali.

Ogni famiglia deve avere il Chinino Warner.

Dirigere cartolina vaglia alla Farmacia Cooperativa

G. TORRESI
VIA MAGENTA
ROMA

Ospedale di S. Spirito

Dalle relative schede e statistiche risulta che furono sottoposti all'uso dei Confetti di Filadelfia 494 infermi divisi come appresso: 1 *Perniciosa saporosa*, 3 *Subcontinue*, 4 *Proporzionate*, 13 Subentranti, 475 intermittenti a vario tipo...

In moltissime schede, specialmente nel quartiere del prof. Gualdi, l'esito della cura è significato con le parole **successo completo.**

Senza giudicare l'opinione, che su questo importante tema terapeutico ed economico porteranno i Signori Primari, noi siamo convinti che il rimedio in esame abbia dato successo assai vantaggioso sia sotto il rapporto medico, sia sotto il rapporto amministrativo.

Prof. SCALZI.

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze